ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
si pagano alle sole Agenzie
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 19, piano primo
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 3ª pag. Cent. 25 - 4ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Malta	16	8	4
Estero, Stati dell'Un. Postale	32	16	8
Stati fuori dell'Unione postale	45	23	11
Numero Prov.	64	32	16

Dirig.: Gazzetta Letteraria.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffizi a Roma, Via Tritone, 102, p. 1°.

Il voto di ieri alla Camera.

Noi non sappiamo quello che diranno oggi gli uomini delle opposizioni coalizzate. È prevedibile che diranno molte di quelle cose, e tutto, che si dicono nell'ora della sconfitta per procurare all'animo un po' di consolazione, per persuadersi di aver avuto ragione e d'essere stati vinti a torto. Ma quali che siano le lamentazioni, che sarà per fare l'Opposizione, quali che siano le parole, resterà sempre il fatto — che la Camera, nella sua maggioranza, ha riconosciuto l'urgenza del riordinamento degli Istituti di emissione conforme ai bisogni del credito nazionale. Onde il Ministero ha ottenuto una di quelle vittorie, che non hanno effetti transitori e relativi, ma che si riflettono beneficamente sulla vita del Ministero che su tutto quanto l'organismo governativo.

Sopra questa vittoria abbiamo poche cose da dire; ma molto chiare. Innanzi tutto non ce ne compiacciamo tanto per gli uomini che sono al Governo, i quali hanno la nostra fiducia, quanto per il bene che ne verrà e agli istituti parlamentari e all'interesse supremo del Paese. Un voto che avesse interrotto in quest'ora l'opera governativa avrebbe gettato lo scredito sulla Camera e il panico nella nazione. Il Parlamento francese ci ha dato di ciò troppo recenti e troppo solenni esempi perchè, una volta tanto, la storia degli altri non dovesse essere a noi di qualche ammonimento.

Stanno a questo. Quando l'anarchia bancaria — la quale dura da oltre un ventennio e, avendo avuto origini antiche e regionali, s'è andata man mano aumentando nella vita nazionale — fu al colmo e apparve a tutti gli onesti la necessità di porvi fine, fu un grido generale: Salviamo il credito del Paese. I tentativi furono ripetuti a vario riprese; e da varie Amministrazioni; non toccò in sorte — poco invidiabile sorte invero — al Ministero Giolitti il compito di por la mano nella piaga per sanarla, tagliando, ove occorresse, anche sul vivo.

La storia degli scandali scoppiati al cospetto della coscienza pubblica è ben nota. Il Ministero agì con prontezza e con energia. Non volle che la Camera si costituisse in alta Corte di giustizia; volle che i poteri — esecutivo e giudiziario — funzionassero regolarmente in omaggio alle leggi di un ben costrutto organismo costituzionale; stette fermo contro l'urto di coloro che, o per amor di scandalo o per eccesso di giudizio, avrebbero voluto far credere che quei poteri fossero incapaci a funzionare; ed ebbe dalla sua la maggioranza del Paese e della Camera.

Posto il problema su questo basi, bisognava proseguirne la soluzione con un solo sistema. Mutare avrebbe significato non aver nè programma, nè sistemi, nè idee. Il Ministero volle essere coerente. Compiuta l'inchiesta amministrativa, venuto per ciò a sicura conoscenza dei difetti, dei mali, delle lacune e, diciamolo pure, delle cancrene che affliggevano il precedente ordinamento bancario, apprestò una riforma, la quale potrà essere discussa da coloro che credono in altri sistemi, ma della quale niuno, in buona fede, può negare l'urgenza. Restano a conoscere le responsabilità individuali degli uomini — vivi e morti o scomparsi dalla scena politica; — ma per fare una buona legge basta l'aver conosciuto i difetti degli Istituti.

Il mandato del Comitato dei sette era ed è limitato a ricerche, le quali — mentre non possono gettare il sospetto su tutta quanta una assemblea — non hanno niente a che fare colla legiferazione. Ove ieri la Camera avesse accettato la sospensiva — che veniva proposta, a scopo di ostruzionismo, dai due estremi — avrebbe pronunciato contro se stessa non solo un verdetto di *incompetenza* momentaneo, ma anco e più un verdetto di *indegnità*, cioè una vera e propria condanna morale. Dopo un voto così ispirato, come e con quale autorità e fiducia dinanzi al Paese avrebbe potuto ancora sedere e legiferare?

Il sospetto è un giudice pericoloso e terribile — avvolge facilmente in una sola condanna innocenti e rei! Sarebbe stato giusto ispirare il voto al sospetto? Nè ci vengano a parlare di rivendicazioni della morale e dell'onestà. La morale pubblica non la si crea con voti e ordini del giorno e declamazioni; essa deve rispondere alle sane energie delle coscienze prese una per una. L'eliminazione dei cattivi dai buoni deve farsi con altri processi e il miglior giudice è il pubblico — il giudice delegato, il Corpo elettorale.

La morale non s'impone agli enti collettivi; si crea nelle coscienze individuali. Il quale concetto ci sembra abbia espresso, questa volta, con filosofica chiarezza il Bovio quando disse: « Se vi è qualcuno il quale senta in propria incompatibilità nella coscienza, esca dall'aula. » Niuno, dice il resoconto telegrafico, in quel momento uscì dall'aula al severo ammonimento; e si capisce. Ma ognuno è giudice della propria coscienza e ciascuno ispirerà le proprie azioni secondo i dettami di essa.

Frattanto è bene che la Camera abbia intesa la grave responsabilità che pesava sopra di lei riguardo a una riforma sulla quale posa tanta parte della economia e del credito nazionali e che siasi rifiutata di seguire gli ostruzionisti, cioè i rivoluzionari del sistema parlamentare.

Il voto di ieri avrà benefici effetti anche all'estero. Perchè, e non può dirsi quattro sinchè non è nel sacco, . . . esso frattanto si è ben chiarita una volontà precisa: quella di por mano immediatamente a riordinare gli Istituti e a togliere di mezzo lo stato di precarietà in cui sono vissuti finora. Con che si dà affidamento, non meno ai mercati nazionali che agli esteri, di volere e saper assicurare al Paese le rette funzioni degli organismi bancari. Questo era l'importante. Tutto il resto non crediamo che argogoli, più o meno ingegnosi, per combattere il Ministero e metterlo in minoranza.

L'impressione che questo voto farà sul Paese non può non esser che buona; perchè al Paese preme sopratutto di vedere assicurato il proprio credito. Che se la inchiesta *speciale* dei sette accerterà in seguito individuali responsabilità, i magistrati e ancora più la coscienza pubblica faranno giustizia; ma frattanto sarebbe stato ingiusto che per colpa e fatto di *alcuni uomini*, si gettasse il discredito sopra *tutto il Parlamento* e si lasciasse ancora il Paese privo di Banche regolarmente funzionanti.

CAMERA DEI DEPUTATI

LA PREGIUDIZIALE SULLA QUESTIONE BANCARIA.

Il voto di fiducia al Ministero.

La seduta antimeridiana del 24 giugno.

Presiede il vice-presidente Villa. Apresi la seduta alle ore 10,5 ant.

Riprendesi la discussione del

Bilancio dell'istruzione.

GALLI E. parla sul cap. 47: « Sussidi ad allievi ed artisti delle belle arti ». Richiama l'attenzione del ministro sui disordini annunziati nell'Amministrazione del patrimonio dell'Accademia di San Luca in Roma e domanda che si faccia rispettare la volontà dei testatori, che si rispettino le ragioni in avvenire e gli interessi dell'arte. Invoca quindi una riforma.

MARTINI osserva che l'Accademia di San Luca è un Istituto non governativo, ha vita propria e il Ministero non ha diritto di mutarne l'ordinamento. Quanto alle irregolarità verificatesi, il Ministero attende spiegazioni dal presidente dell'Accademia. Vedrà quindi quali provvedimenti sia il caso di prendere.

GALLI ringrazia.

NICOLOSI domanda se il ministro intenda ripresentare i progetti Boselli. Uno per trasformare alcuni Istituti di belle arti in istituti di arte industriale e l'altro relativo ai Collegi Maria in Sicilia.

GIORGINI prega il ministro ad aumentare il sussidio all'Istituto di belle arti di Pietrasanta, che vorrebbe dichiarato regio a cagione della sua importanza.

MARTINI si occuperà degli argomenti che formano oggetto dei disegni di legge ricordati da Nicolosi. Terrà conto delle raccomandazioni di Giorgini.

Approvansi i capitoli fino al 50.

FRASCARA chiede sia assicurata l'esistenza del Liceo musicale di Roma e che sia provveduto ai locali di quell'Istituto. Aggiunge altre raccomandazioni.

MARTINI prende impegno di esaminare la questione.

Approvansi i capitoli 51, 52, 53, 54 e 55.

BACCELLI, anche a nome di Lorenzini e Coppino, al capitolo 56 propone e svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera nell'intento di giovare all'Istituto nazionale per gli orfani degli impiegati civili dello Stato accorda la somma di L. 18,000 per convertire in regio il ginnasio di Spoleto. »

MARTINI e GALLO, relatore, accettano l'ordine del giorno Baccelli e pregano la Camera di approvarlo.

BACCELLI ringrazia.

La Camera approva.

BRUNETTI richiama l'attenzione del ministro sulla sperequazione esistente a proposito degli istituti di istruzione secondaria classica tra le diverse provincie dell'Italia ed a cui il ministro Villari aveva promesso di riparare. Richiama l'attenzione del ministro sulla condizione fatta agl'insegnanti delle scuole preparatorie ed agli istitutori annessi ai convitti che hanno assunto un liceo e ginnasio da recenti regolamenti. Invoca dall'equità del ministro provvedimenti.

COCITO raccomanda al ministro di migliorare le condizioni dei professori incaricati della storia naturale, nominandoli effettivi.

MARTINI terrà conto delle raccomandazioni di Brunetti e Bianchi. Assicura Cocito che con il nuovo progetto sull'istruzione secondaria si provvederà alla sua domanda.

Approvansi i capitoli fino al 63.

COSTANTINI al cap. 64 propone e svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il ministro ad integrare nel futuro bilancio lo stanziamento adeguato alla spesa relativa ai convitti meridionali allo scopo di pareggiarne il bilancio. »

CAPALDO svolge un ordine del giorno invitante il Governo a presentare un progetto per abrogare i decreti borbonici recanti oneri alle provincie di Avellino, Campobasso e Reggio Calabria per le cattedre universitarie che vennero poi abolite col decreto tenenziale del 10 febbraio 1881.

ANTONELLI richiama l'attenzione del ministro sulle condizioni deplorevoli dei locali del Collegio nazionale di Roma e domanda come intenda provvedere.

MARTINI non può accettare gli ordini del giorno Costantini e Capaldo, ma li assicura che farà oggetto di serio studio le questioni e presenterà, occorrendo, provvedimenti amministrativi e legislativi e penserà a provvedere alla edificazione locale per il Collegio nazionale di Roma. Farà intanto nuovi sforzi onde il Convitto sia allogato provvisoriamente in un locale privato perchè non può assumere responsabilità di mantenerlo nel locale attuale.

COSTANTINI e CAPALDO prendono atto delle dichiarazioni del ministro e ritirano i loro ordini del giorno.

Approvansi i capitoli fino al 67.

RIZZO raccomanda si migliorino gli stipendi dei professori delle scuole tecniche ed istituti tecnici.

MARTINI assicura che il progetto sull'istruzione secondaria risponde a gran parte dei desiderii manifestati da Rizzo. Quanto al miglioramento degli stipendi dei professori delle scuole tecniche occorrerà un apposito progetto di legge, che egli promette di studiare.

Approvansi i capitoli fino al 76.

Levasi la seduta alle 12,45.

La seduta pomeridiana del 24 giugno.

Alle 2,10 l'aula è già numerosa. Le tribune sono popolatissime. Zanardelli giunge puntualmente. Sopraggiungono Giolitti, Brin e Lacava. Approvasi il verbale.

L'incidente di Chicago.

LACAVA risponde all'interrogazione di Galli circa l'incidente di Ungaro all'Esposizione di Chicago. La Camera si abbandona alle conversazioni. La voce del ministro non arriva alle tribune.

GALLI replica tra rumori crescenti.

Voci: Basta! (Scampanellio)

La Camera è vieppiù popolata. I settori di Sinistra sono densi.

Arrivano Martini, Pelloux, Grimaldi. Intanto GALLI insiste nel deplorare la condotta del nostro agente a Chicago.

LACAVA: « Già la dissi che attendiamo il rapporto ufficiale per giudicare. »

GALLI grida che vorrebbe una maggior correttezza da parte di alcuni nostri agenti all'estero.

BRIN si associa al collega nel dire che devesi attendere il rapporto per non giudicare i fatti sopra la semplici relazioni dei giornali. *(Bene!)*

ROUX presenta la relazione sul bilancio del tesoro.

La mozione Cavallotti.

Si passa alla discussione del progetto di riordinamento bancario. *(Attenzione)*

ZANARDELLI comunica che vi sono due proposte di sospensiva: una di Rudinì, l'altra di Cavallotti. Dice che una rinvia la discussione senza indicare un limite, mentre l'altra assegna un limite. Perciò, dice, le sospensive stanno distinte; quindi debbono svolgersi una indipendentemente dall'altra. Però, secondo il regolamento, previene che solo due oratori possono parlare in favore e due contro sopra ciascuna mozione. Frattanto dà la parola a Cavallotti, la cui mozione fu presentata prima.

CAVALLOTTI si alza. *(Attenzione)* Molti deputati si recano attorno al settore da cui l'oratore parla. La sua mozione, la quale porta le firme di varii altri, è concepita nei seguenti termini:

« La Camera, ritenendo che sarebbe responsabilità gravissima affrontare la discussione di un progetto di legge che vuol fissare per un quarto di secolo tutto l'ordinamento bancario italiano, mentre ancora le menti sull'indole vera della nuova legge e le condizioni di fatto da cui muove una parte indispensabile di elementi di giudizio di cui ha difetto a un Comitato proprio la indagine; e giudicando necessario che la discussione si faccia ampia e libera nel più completo materiale e in condizioni rassicuranti e serene; decide rinviare la discussione della legge a dopo la presentazione della relazione del Comitato. »

Cavallotti dice che il Parlamento non può occuparsi del progetto. Soggiunge: « Giolitti stesso lo ammise. Nessun Parlamento avrebbe potuto votare una legge sotto il sospetto. » Dice che alcune parole, le quali si dissero uscite dal carcere dove dovevano tornare, finora sono rimaste nella pubblica opinione. Accenna ai sospetti circa la efficacia della azione giudiziaria nei processi bancari. Non sa se il Comitato dei sette sia oggi in grado di far la luce. Ma crede che molte irregolarità e anomalie sono possa avere già accertate. Vorrebbe pertanto, se vi sono dei colpevoli, che fossero deferiti alla pubblica giustizia per non confonderli coi colleghi, la cui vita pubblica rappresenta il sacrificio. *(Bene!)* Soggiunge che i deputati azionisti delle Banche debbono astenersi dal voto. *(Rumori)*

Cavallotti dice che la legge bancaria venne presentata troppo precipitosamente. Afferma che la sospensione della discussione non porterebbe conseguenze dannose. *(Rumori)* L'oratore si dilunga. Indi domanda un breve riposo.

Riprendendo il suo discorso, l'oratore osserva che lo scopo vero della nomina del Comitato inquirente era quello di appurare le condizioni reali degli Istituti, ai quali si sta per fare una nuova concessione. Ora come si può procedere al riordinamento bancario prima che quelle indagini siano ultimate? Ricorda come una lettera amichevole dello stesso ministro Grimaldi confessava la vanità del sindacato governativo sulle Banche. Ora se la rilasciatezza di tale sindacato fosse colpa degli organi che lo esercitavano o di un dualismo tra essi manifestatosi, non converrebbe sostituirvene altri o diversamente ordinarli. Non si può negare il male alla radice senza avere apparato le responsabilità che lo provocarono. Secondo l'oratore, anche indipendentemente dall'azione dei magistrati, qualche cosa del processo Tanlongo dev'essere trapelato dinanzi al Comitato inquirente; per esempio si potrebbe sapere chi siano le persone eminenti che alla Banca Romana imposero un prestito di quattro milioni ad A. Fazzari. E si potrebbe domandare altresì come un giornalista che non possiede un soldo abbia potuto avere dalla Banca Romana un credito di 600,000 lire e chi si trovi dietro ad un deputato fuggiasco a Corfù che ebbe un credito di 400,000 lire.

Il PRESIDENTE invita Cavallotti a non fare accuse generiche.

CAVALLOTTI, continuando, domanda che cosa si possa dire del direttore di un giornale romano del mattino, che, dopo aver preso oltre 700,000 lire dalla Banca Romana, pagava l'ultima cambiale di L. 70,000 in biglietti da 1000 della Banca Nazionale.

Secondo l'oratore il primo tentativo della presente legge ha un'origine losca e precisamente ha origine in una persona che inquina da anni la Stampa e la vita di Roma e che sottopose a Bernardo Tanlongo il dilemma: « O firmare la convenzione bancaria o il carcere. » Il Tanlongo non volle firmare ed il giorno dopo fu arrestato. Domanda anche se quest'uomo abbia il diritto di vantarsi dell'amicizia di uomini del Governo come la zacchera di fango vantasi della scarpa di un galantuomo su cui si posò. Dinanzi a queste domande non crede che la Camera possa votare una legge come quella delle Banche senza che prima il Comitato non abbia reso noto alla Camera il risultato delle indagini sue. Esprime quindi il desiderio che il Comitato stesso dica almeno se i dubbi da lui manifestati abbiano o no fondamento. Non è questione di Destra o di Sinistra. Incombono sul paese problemi ben più gravi di quello bancario; perciò alla soluzione di questi problemi si potrebbe dedicare l'attività del Parlamento e del Governo.

Le dichiarazioni del Comitato dei sette.

MORDINI *(Vivi segni d'attenzione)* Parla come presidente del Comitato dei sette rispondendo a Cavallotti. Crede che il desiderio da lui manifestato di conoscere quale sia il risultato dei lavori del Comitato stesso sia giusto, ed egli è agli ordini della Camera ed è pronto a parlare appena il presidente gliene dia facoltà. *(Vivi applausi)*

GIOLITTI prega la Camera di consentire che il deputato Mordini possa parlare immediatamente. *(Vivi applausi)*

MORDINI legge la seguente dichiarazione che il Comitato ha concordato a voti unanimi:

« *Onorevoli Colleghi!*

« Il mandato che voi ci affidaste e che noi solo per sentimento di dovere accettammo, c'imponeva soltanto di indagare le responsabilità politiche e morali rispetto ai Banchi d'emissione. Compresi della grave responsabilità davanti alla Camera ed al Paese, demmo opera all'esecuzione del mandato con l'imparzialità e l'ampiezza delle ricerche che esso ci imponeva. Nostro primo costante proposito fu di compiere il lavoro in un termine breve per uscir presto da un ambiente di recriminazioni e di sospetti.

« Però la doverosa diligenza di una indagine circospetta, trattandosi dell'onore e della riputazione altrui, non ci consentì ancora di condurla a termine. Ci mancò altresì quella che reputiamo una delle fonti maggiori di luce: il processo penale, dal quale chiedemmo comunicazione fino dall'otto giugno. L'ultima lettera avuta dal Governo in data venti corrente ci apprese che non essendo chiusa l'istruttoria segreta la nostra richiesta non poteva essere secondata. La Commissione per quanto è da lei darà termine al suo lavoro nel tempo più possibilmente breve. Ma non essendo ancora definite le responsabilità morali e politiche, tocca alla Camera di deliberare se la convenga discutere una legge di riordinamento bancario. »

Le dichiarazioni di Giolitti.

GIOLITTI *(vivissima attenzione)* intende esporre le ragioni di interesse nazionale. *(Vivi rumori alla Estrema Sinistra)* « Gli urli non sono ragioni, ed a me basta — dice il presidente del Consiglio — di sentirmi e di esprimi inscrutabile. » *(Vivi applausi)* Senza ragioni supreme non avrebbe inaudito per la sollecita discussione della legge bancaria, imperocchè è profondamente convinto che altrimenti al danneggiarebbe gravemente il credito del paese. Esorta la Camera in questa questione a non lasciarsi goldare che dalla ragione.

Giolitti fa la storia di tutte le leggi bancarie dimostrando come allo stato attuale di provvisorietà debbansi tutti i mali che deploriamo, e come perpetuandolo darebbesi ragione agli stranieri di lanciare contro l'Italia le più perfide calunnie. Le conseguenze del disastro della Banca Romana non furono gravi, perchè ebbesi fiducia che il Governo ed il Parlamento avrebbero provveduto a farne impossibile la ripetizione.

Tutte le disposizioni della legge sono di costrizione rigida agli amministratori, sono di divieto assoluto ad operazioni illecite. Perchè non discuterla? Constata che le dichiarazioni del presidente del Comitato inquirente non impediscono la discussione della legge. E se che non facendola ora il credito d'Italia scenderà al livello di quello degli ultimi paesi d'Europa.

(Impressione e interruzioni) È strano, dice, che si interrompa quando si parla degli interessi vitali del Paese e che per far cadere un ministro non si esiti compromettere il credito. Deve quindi insistere nel chiedere l'immediata discussione della legge bancaria non volendo in nessun modo affrontare la responsabilità gravissima di differirla, e si reputerebbe indegno rimanere al suo posto se non dicesse chiaramente alla Camera che occorrono nell'interesse del credito nazionale immediati provvedimenti. *(Vivissimi applausi e commenti) Voci:* Ai voti! ai voti! *(Vive agitazione)*

Oratori diversi.

PANIZZA parla lungamente contro la sospensiva. Secondo l'oratore fu sbagliato il concetto di affidare ad un Comitato di sette deputati l'incarico di un'inchiesta che era stata prima respinta, perchè ciò rese possibile la preparazione di attacchi che partono dalla Estrema Sinistra, ma si preparano a Destra. Il Comitato inquirente si trovò trascinato a compiere molte indagini, e il ritardo inevitabile dei suoi lavori rese intollerabile una situazione che la proposta di Cavallotti mira prolungare indefinitamente.

SONNINO parla a favore della mozione di Cavallotti. Dopo le parole di Mordini non può mettersi la responsabilità di votare contro la sospensiva. Non si può discutere una legge che riscuola il credito del paese per 25 anni, poichè la Camera non ci è insospettabile. Confuta le ragioni di Giolitti. Censura la legge presentata. Propone quindi un ordine del giorno sospensivo fino a che non sia presentato il risultato delle investigazioni del Comitato inquirente.

VALLI è inscritto a parlare contro la sospensiva. Dopo le dichiarazioni di Giolitti rinuncia a parlare.

***

GIOLITTI ripete che se il Governo insiste per la immediata discussione, si è perchè crede che sia indispensabile e al credito del Paese. Penasi del resto la Camera quale giudizio farebbe il Paese di un Parlamento che si dichiarasse impotente a risolvere siffatta grave questione.

Parole di Radini.

DI RUDINÌ *(vivissima attenzione)* dice che il deputato Mordini ha posto davanti alla Camera una di quelle questioni che non si discutono. Ognuno interroghi la propria coscienza. Quanto a lui ha ascoltato la sua e mantiene la sospensiva da lui proposta.

***

DANEO parla contro la proposta Di Rudinì. Non crede che le dichiarazioni e i voti della Commissione inquirente possano influire sul voto della Camera a proposito della legge bancaria. Non si può fare che un voto, quello cioè che gli interessati personalmente alla legge astengansi dal voto. Intanto urge, anzi è indispensabile risolvere il problema bancario. Il Paese per i suoi lavori, per i suoi commerci ha bisogno che il credito sia sollecitamente riordinato. La sospensiva non fa che aggravare le presenti condizioni, onde sarà accolta universalmente una legge che non fu fatta per favorire alcuna Banca. Propone quindi l'ordine del giorno puro e semplice.

FERRARIS è favorevole alla sospensiva per ragioni tecniche. Le tristi condizioni del nostro credito non derivano da cattive leggi, ma dalla violazione delle leggi. Tutti i Ministeri che hanno governato dal 1874 sono più o meno responsabili di cotesta violazioni e il Comitato inquirente determinerà i limiti della responsabilità di ciascuno.

Confuta alcune considerazioni di Daneo con delle dichiarazioni d'altro tempo dello stesso presidente del Consiglio. Conclude dicendo che la dignità della Camera e il solo riordinamento della circolazione sono cose assai più importanti di un rialzo o di un ribasso della Rendita.

ROSSI LUIGI combatte la sospensiva. Osserva che la legge attuale ha per base quell'inchiesta bancaria la quale fu pure causa di diversi arresti e dell'inizio di processi importanti. In seguito si nominò un Comitato per determinare e giudicare le responsabilità politiche dei membri del Parlamento. Dunque abbiamo un procedimento giudiziario ed un'inchiesta parlamentare per liquidare il passato ed una legge bancaria per provvedere all'avvenire. La legge perciò è indipendente dall'opera dell'Autorità giudiziaria e di quella della Commissione d'inchiesta. Ma vi è un altro lato della quistione, quello che riguarda i bisogni del credito, che non può restare eternamente con un ordinamento provvisorio. Quando il Governo del suo paese domanda che si esca da questo stato di provvisorietà, egli, l'oratore, non ha il coraggio di negare il suo voto favorevole.

CAVALLOTTI parla brevemente per fatto personale in risposta a Giolitti ed ai colleghi Daneo e Rossi Luigi.

Parla Bovio.

BOVIO. *(Vivissimi segni d'attenzione)* Dopo le dichiarazioni del presidente del Comitato inquirente sottoscritte da tutti i membri non avrebbe dovuto aggiungere parola. L'obbligano a parlare alcune allusioni degli onorevoli Cavallotti e Rossi L. Fu quasi accennato alla convenienza che i professori non prendessero parte alla votazione. Fa osservare che due professori furono obbligati ad entrare nel Comitato inquirente. Egli per parte sua interpretò il mandato nel senso che la fine dell'opera del Comitato stesso dovesse procedere la discussione della presente legge. Esorta perciò il Governo a ritardare ancora di qualche giorno la discussione. Se ciò non potrà ottenere, esorta coloro che sono intricati nelle faccende bancarie ad uscire dall'aula. Che se poi questo non volessero fare, dichiara che anche sorteggiato rinuncierà alla carica per rimanere deputato, e quando sarà il momento smaschererà i contaminati.

PATERNOSTRO può associarsi ad alcuni giudizi dell'on. Bovio, ma deve dichiarare che in fondo la Commissione ha lasciato interamente libera la coscienza della Camera.

Parla Fortis.

FORTIS parla per una dichiarazione. Ammette che la legge non sia ottima e che una migliore se ne possa fare. Non comprende però che non si debba discutere. Non è esatto che la Commissione dei sette abbia infirmato il risultato dell'inchiesta amministrativa sulla quale fondasi la legge attuale. In fondo tutte le obbligazioni ridconsi a ciò, che vi saranno deputati implicati in indelicatezze bancarie. Ora è un esagerare il male interrompere la discussione della legge bancaria. Per quanto si cerchi di fare risorgere la questione della moralità, non è possibile togliere ad essa il carattere politico.

***

MORDINI conferma le dichiarazioni del Comitato. Ha voluto lasciare libera la Camera. Aggiunge che il Comitato dei sette si asterrà dal voto.

GIOLITTI conferma le sue dichiarazioni; confuta alcune affermazioni di Ferraris M. ed insiste nel dichiarare che un Parlamento che si dichiari impotente a risolvere la questione bancaria è un Parlamento condannato.

FORTUNATO e GUICCIARDINI dichiarano il loro voto.

RUDINÌ mantiene la sua mozione.

Voci: Ai voti! ai voti! ai voti!!!

La Camera è impaziente.

CAVALLOTTI modifica la sua mozione nel senso di rimandare, udite le dichiarazioni di Mordini, ogni risoluzione sulla legge bancaria dopo la relazione del Comitato inquirente.

Il voto sulla mozione Rudinì.

Il PRESIDENTE avverte che la proposta di sospensiva Di Rudinì, siccome più generica, ha la precedenza; si porrà quindi ai voti, essendo stata chiesta da 15 deputati per appello nominale la proposta stessa concepita in questi termini:

« La Camera, ritenendo ora inopportuno di deliberare sul disegno di legge pel riordinamento degli Istituti d'emissione, ne sospende la discussione e passa all'ordine del giorno. »

Il PRESIDENTE comunica che la mozione di Rudinì è respinta con voti 238 contro 142 e 21 astenuti.

Comunicansi le seguenti

Interrogazioni.

di *Calvi* sui provvedimenti che intende prendere il Governo nell'interesse dell'agricoltura e dell'erario di fronte alla grande incetta ed esportazione di fieni ed altri foraggi e di fronte alla sospensione del dazio di dogana su tali generi deliberata recentemente dalle Camere francesi.

di *Tortarolo* perchè il ministro voglia dichiarare 1° Se sia minacciata una prossima deficienza di vagoni da assegnarsi al commercio di transito di Genova; 2° Quali provvedimenti intenda adottare affinchè non abbia a verificarsi il gravissimo inconveniente.

BERIO presenta la relazione sul progetto pel prolungamento del termine al periodo di restituzione dei prestiti concessi con legge a favore dei danneggiati dai terremoti della provincia di Genova, Porto Maurizio e Cuneo.

Su proposta del presidente del Consiglio la Camera delibera di tenere domani due sedute per continuare la discussione del bilancio d'istruzione e della legge bancaria.

GRIMALDI presenta i bilanci d'entrata e lavoro per l'esercizio 1892-93 emendati dal Senato in seguito all'approvazione della legge sulle pensioni.

Levasi la seduta alle 7,50.

GLI INCIDENTI DELLA SEDUTA

(Per telegramma da Roma — Edizione mattinale 24, ore 8,50 pom.

Nella Camera vi era oggi aspettativa immensa. Tutte le tribune erano popolatissime; vi si trovavano pure molte signore, nonostante il caldo. Erano presenti tutti i ministri, tranne l'on. Bula, e tutto le notabilità. Però notasi l'assenza dell'on. Crispi, che si dice sia indisposto. L'on. Zanardelli occupa gentilmente la presidenza, sebbene il *Fanfulla* dicesse che non sarebbe intervenuto alla seduta.

La discussione bancaria comincia subito. L'on. Cavallotti parla quasi per due ore, con breve riposo. Escovi qualche sua frase saliente: « Un bieco signore è entrato in quest'aula, dicendo: — Sono sospetto! »

Parlando dei ministri che restano al banco del Governo nonostante lo accusa che loro vengono mossa, dice che essi sono in condizione privilegiata.

Grimaldi, scattando: « Privilegio in senso inverso! »

Quando Cavallotti accenna ad un deputato fuggiasco il quale avrebbe avuto dalle Banche 400,000 lire, si odono voci: « Fuori i nomi! »

Cavallotti: « Li saprete. » *(Scampanellio, rumori)*

Cavallotti si scaglia specialmente contro un giornalista ufficioso che non nomina. L'oratore si appella ripetutamente al Comitato dei sette perchè parli; invita specialmente l'amico suo Bovio ad uscire dal suo riserbo.

Ma, anzichè l'on. Bovio, si alza l'on. Mordini tra attenzione grandissima. Mordini sta al banco della Commissioni. Quando dice che sta agli ordini della Camera per sapere se debba o no parlare, a vari banchi di Destra e dell'Estrema Sinistra si odono applausi.

Giolitti alzandosi vivamente: « Prego la Camera a consentire che l'on. Mordini parli subito. » *(Gli applausi scoppiano generali e lunghissimi)*

Mordini, fra attenzione immensa, legge la nota dichiarazione. Termina tra applausi.

La Camera è agitatissima; a Destra ed all'Estrema Sinistra intransigente è una vera bufera.

Giolitti, che si alza per combattere la pregiudiziale, viene accolto fin dalle prime parole da una strepitosa alle due estremità della Camera. Egli continua però imperterrito ed esclama d'aver coscienza di parlare a nome d'alti interessi nazionali.

Voci all'Estrema Sinistra: La Banca Nazionale!

Giolitti fieramente: « Mi sento superiore ad ogni sospetto! » *(Applausi a Sinistra, urli all'Opposizione)*

Giolitti: « Gli urli non sono ragioni. » *(Nuovi applausi)*

Giolitti, con forza: « Senza ragioni supreme di Governo non avrei insistito perchè si discutesse ora la legge bancaria. Ritardando si comprometto il credito del paese. »

Nuove interruzioni; l'Opposizione appare frenetica.

Zanardelli: « Abbiano tolleranza; lascino parlare. »

Giolitti: « Credano pure che il giorno in cui dovrò tornare al mio banco di deputato sarà il più bello della mia vita. »

Bene! a Sinistra; qualche risata ironica all'Estrema Sinistra intransigente.

Giolitti, con impeto: « Coloro che ridono non sanno cosa voglia dire un galantuomo. »

Urli a Destra e all'Estrema Sinistra; applausi agli altri banchi. Colajanni ed altri gridano, rivolti alla presidenza: « Ci faccia rispettare! Ha offeso la Camera! » Altri apostrofano l'on. Giolitti. La Camera pare invasa da parossismo.

Giolitti, quando ricomincia la calma, guarda attorno nell'aula; indi prosegue pacatamente dimostrando come il progetto di legge miri ad impedire il rinnovamento degli abusi passati. Produce viva impressione quando dice che senza pronti provvedimenti il credito d'Italia scenderebbe a livello degli ultimi paesi d'Europa.

Nuovi applausi a Sinistra quando dice che vi ha un'Opposizione la quale, mossa soltanto dall'ira di veder lui a quel posto, non esita di compromettere gli alti interessi del Paese. *Bene! Bravo! Proteste a Destra)*

Giolitti termina dicendo che non starebbe a quel posto senza la coscienza del grave dovere che gli incombe. Non si può lasciar credere all'estero che l'Italia sia un paese ove si possono stampare biglietti falsi. *(Nuovi applausi a Sinistra prolungati)*

Succede un nuovo scoppio d'impazienza.

Voci di: Ai voti! Basta!

Zanardelli: « Ma cosa vogliono votare? Vi sono oratori inscritti; rispettino la Camera. »

Panizza riesce a farsi sentire. La Destra strepita quando esclama: « Non sono più i tempi del trasformismo. » Panizza termina fra applausi.

Sonnino parla tra il frastuono.

Attenzione quando parla Rudinì, il quale è brevissimo, limitandosi a dichiarare i motivi per cui mantiene la sospensiva. *(Approvazione a Destra)*

Valli Eugenio rinunzia a parlare. *(Bene! Bravo!)*

Daneo combatte molto vigorosamente la sospensiva tra viva approvazione.

Cavallotti fa segni d'interruzioni.

Voci: Lasci parlare!

Daneo dimostra che la sospensiva rovinerebbe il credito pubblico. *(Nuove interruzioni alla Sinistra intransigente e a Destra; applausi a Sinistra)*

Anche Rossi Luigi ricevuto approvazioni a Sinistra.

Cavallotti riparla per fatto personale, ma la Camera è ormai impazientita. Grida generali reclamano il voto.

Bovio domanda la parola. *(Movimento d'attenzione)* Qualcuno afferma che Bovio farebbe rivelazioni, ma Bovio limitasi al fatto personale, dichiarando come, per essendo professore soggetto al sorteggio, accetta di far parte del Comitato dei sette credendo di adempiere a un dovere. Soggiunge che, qualora fosse sorteggiato, butterebbe la cattedra (*sic*) e si ripresenterebbe agli elettori per tornare alla Camera. Termina con un'apostrofe generica ai deputati che potessero sentirsi sospetti, invitandoli ad uscire, anzichè intervenire al voto. *(Applausi alla Sinistra intransigente)* Qualcuno nota che nessun deputato in quel momento esce dall'aula.

Paternostro, altro membro del Comitato dei sette, domanda la parola. *(Attenzione)* Paternostro dice che qualcuno vorrebbe falsare il vero significato delle dichiarazioni di Mordini. Occorre stabilire bene. Mordini disse che il Comitato non può dire alla Camera nè che voti nè che non voti, perchè l'opera del Comitato non è finita. Però la Camera ha davanti a sè i risultati dell'ispezione governativa sulle Banche. Essa può illuminare le decisioni della Camera. Qualcuno aveva insinuato che le relazioni degli ispettori fossero alterate. Orbene, il Comitato ha accertato che le relazioni sono autentiche. *(Bene! Vive impressioni)*

Questa dichiarazione viene confermata nuovamente dall'on. Mordini, il quale ripete che la Camera deve astenersi da quanto il Comitato sta per compiere.

Forlis dichiara il proprio voto; dice: « Capisco combattere la legge desiderandosene una migliore; non capisco che si voti contro la discussione lasciando il Paese senza legge. » *(Benissimo! a Sinistra; strepiti a Destra)*

Forlis: « Discutiamo senza passione! » *(Nuovi strepiti)*

Forlis: « Omai tutti siamo convinti che qui trattasi di questione politica. Non voleta la legge perchè avversate i nostri principii politici. » *(Nuovi strepiti a Destra; applausi a Sinistra. Ai voti! Basta!)*

La Camera è tumultuosa; la temperatura è africana.

Giolitti riesce a farsi ascoltare per la dichiarazione finale. Uno scoppio vivissimo d'applausi lo accoglie quando dice: « Rigettate pure la legge, ma un Parlamento il quale si dichiari incapace di discutere viene meno ai suoi doveri. » *(Bravo! Ai voti!)*

Si comincia finalmente la votazione sopra la sospensiva proposta da Rudinì. I settori della Camera sono gremiti; l'aspetto ne è imponente. Anche le tribune rigurgitano di uditori.

Infine si proclama l'esito della votazione: 143 per la sospensiva; 238 contrari; 11 astenuti. Impressione vivissima.

La sconfitta dell'Opposizione.

(Per telegr. da Roma — Edizione mattina).
24, ore 9,20 pom.

Nonostante l'odierna sconfitta, l'Opposizione ritenterà la prova, sia sopra la discussione generale, sia sopra gli articoli. L'impressione del voto fu immensa; la vittoria dei ministeriali così completa e numerosa risponde meglio d'ogni commento agli intrighi indescrivibili dell'Opposizione, alle sue calunnie, al suo ostruzionismo. Giova notare come, mentre la Maggioranza comparisca omogenea, si vide la coalizione delle opposizioni, coalchè la Sinistra intransigente fu obbligata a votare sopra un ordine del giorno presentato dal rappresentante della Destra on. Di Rudinì.

Stanera i crocchi dell'Opposizione sono avviliti, tanto più che poco prima della discussione alla Camera professavano che sarebbero riusciti riscitari. L'Opposizione si sente tanto più sconfitta inquantochè, provocando la dichiarazioni dell'on. Mordini, sperava che esso avrebbero resa difficile la situazione. Invece le dichiarazioni del Mordini, confermate dall'on. Paternostro, sgombrarono il terreno lasciando la Camera libera di compiere il proprio ufficio.

L'appello nominale.

(Per telegramma da Roma — Edic. mattino).
24, ore 10,35 pom.

I votanti a **favore della sospensiva Rudinì** sono: Agnini, Albertoni, Altobelli, Ambrosoli, Arcoleo, Arnaboldi.

Balenzano, Barazzuoli, Barzilai, Basetti, Beltrami Luca, Beninini, Berti Ludovico, Bertolini, Bonasi, Bonin, Borgatta, Branca, Brunetti.

Cadolini, Caldesi, Cambray-Digny, Campi, Cappelli, Carmine, Casale, Casilli, Cavallotti, Celli, Chiaradia, Chimirri, Chinaglia, Chironi, Cibrario, Colaianni Federico, Colaianni Napoleone, Colombo, Colombo-Quattrofrati, Colpi, Conti, Costa, Curioni.

D'Alife, Damiani, D'Andrea, Daniell, De Bernardis, De Felice Giuffrida, De Giorgio, Della Rocca, De Martino, De Nicolò, De Puppi, Di Trabia, Donati.

Farraris Maggiorino, Fianti, Franchetti, Frola.

Gabba, Gaetani di Laurenzana, Gallavresi, Galli Roberto, Garavetti, Gavazzi, Ginori, Giordano-Apostoli, Girardini, Giusso, Graziadio, Guerci.

Lagasi, Levi Ulderico, Lochis, Lo Re Francesco, Lucca Piero, Lucifero, Luzzatti Luigi, Luzzatto Attilio, Luzzatto Riccardo.

Mariotti, Materi, Mazzella, Mecacci, Mercanti, Miceli, Nicotera.

Palamenghi-Crispi, Panzini, Papadopoli, Palamia, Perrone, Piovene, Placido, Pompili, Ponti, Prinetti, Pugliese, Pelli.

Rampoldi, Ricci, Rizzo, Romanin-Jacur, Roncalli, Rospigliosi, Rubini.

Sacchetti, Salandra, Sanvitale, Saporito, Scalini, Schiratti, Sciacca della Scala, Serristori, Severi, Silvani, Silvestri, Socci, Sola, Sonnino Sidney, Sormani, Squitti, Suardo Alessio.

Tiepolo, Torelli, Torrigiani, Treves, Tripepi.

Vacchelli, Valle Angelo, Vendemini, Verzillo, Vienna, Visocchi, Vollaro De Lieto.

Zabeo Zappi.

I votanti **contro la sospensiva** sono: Adamoli, Afan de Rivera, Aggio, Agnetti, Agnglia, Andolfato, Anzani, Aprile.

Baccelli, Badini, Basini, Bastogi Michelangelo, Berio, Berti Domenico, Bertollo, Bettolo, Bianchi Leonardo, Bonacossa, Bonardi, Borruso, Bornarelli, Boselli, Bracci, Brin, Brunialti, Brunicardi, Buttini.

Calderara, Calpini, Calvi, Cambiasi, Canegallo, Cao-Pinna, Capaldo, Capellongo, Capodoro, Cappelleri, Caprazzi, Carcano, Carenzi, Casana, Casterlina, Cavagnari, Cavallini, Cefaly, Ceriana-Mainori, Cerruti, Cerulli, Chiapusso, Chiesa, Chindamo, Cianciolo, Cimbali, Cirmeo, Civelli, Clementini, Cocco-Ortu, Cocito, Colarusso, Colonnna, Compagna, Contarini, Coppino, Costantini, Cucchi, Cuccia.

Dal Verme, Daneo, Dario, D'Ayala-Valva, De Amicis, De Gaglia, Del Balzo, Del Giudice, De Luca Paolo, Delvecchio, De Novellis, De Riseis Giuseppe, De Riseis Luigi, Di Bisaio, Di San Giuliano.

Elia, Episcopo.

Facheris, Facta, Fagiuoli, Faldella, Fasce, Ferrari Luigi, Ferraris Napoleone, Filopanti, Finocchiaro-Aprile, Florena, Portis, Franceschini, Frascara, Fulci Nicolò, Fusco.

Galletti, Gallo Niccolò, Gallotti, Gambu, Garibaldi, Gasco, Gatti-Casazza, Genala, Giacolio, Giantureo, Giolitti, Giordano Ernesto, Giorgini, Giovagnoli, Giovanelli, Girardi, Gorio, Grandi, Grimaldi, Grippo, Grossi, Guicciardini, Goj.

Lacava, Lampiasi, Lanzara, La Vaccara, Leali, Lentini, Licata, Lojodice, Lo Re Nicola, Lorenzini, Lucchini, Luciani, Luporini, Luzzati Ippolito.

Maffei, Maldini, Mapelli, Marazio Annibale, Marcora, Marinelli, Marsango Bastia, Martini Ferdinando, Martini Giovanni, Martorelli, Masi, Mastry, Mazziotti, Meardi, Mel, Morello, Merzario, Mestica, Miraglia, Mirto Seggio, Montagna, Monti, Monticelli, Morelli Enrico, Morelli Gualtierotti, Musmi.

Nasi, Nicastro, Nicolosi, Nigra.

Omodei, Onnis-Baroni, Ostini.

Palberti, Palestini, Panizza, Papa, Parona, Pastore, Pellerano, Pelloux, Petrini, Petronio, Piaggio, Piccolo-Cupani, Pierotti, Pianni, Poli Giovanni, Polli Giuseppe, Pottino, Pozzo, Pullino.

Quarenta.

Raggio, Randaccio, Rinzotti, Rocco, Ronchetti, Rossi Alessandro, Rossi Luigi, Rossi Milano, Rossi Rodolfo, Roux, Ruggeri Ernesto, Ruggeri Giuseppe.

Sacchi, Sacconi, Sani Giacomo, Scaglione, Scaramella Manetti, Simeoni, Solimbergo, Sollima Apostoli, Sorrentino, Sperti, Spirito Francesco, Spirito Beniamino.

Talani, Tasca-Lanza, Tecchio, Toaldi, Tondi, Tormiolli, Tortarolo, Tozzi, Trigona, Trinchera, Trompeo, Turbiglio Giorgio, Turbiglio Sebastiano.

Vacca, Valle Gregorio, Valli Eugenio, Vendramini, Villa, Vischi, Vitale, Viviani, Weill-Weiss.

Zecca, Zeppa, Zizzi, Zucconi.

Gli **astenuti** sono: Antonelli, Brambori, Cavalieri, Cremonesi, Ferracciu, Fortunato, Fusinato, Ottavi, Panettoni, Quintieri, Ridolfi, Stelluti, Tittoni, Torlonia, ed i membri del Comitato del sette: Bovio, Fani, Mordini, Paternostro, Pellegrini, Sineo, Suardi.

SENATO DEL REGNO

La seduta del 24 giugno.

Presidenza Farini. — Apresi la seduta alle ore 2,25.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto dei progetti discussi nelle precedenti sedute.

PELLOUX presenta il progetto per spese straordinarie militari già approvato dalla Camera. Presenta pure l'autorizzazione a provvedere alle spese del Ministero di grazia e giustizia per l'esercizio 1892-93.

Procedesi alla discussione del

Bilancio dei lavori pubblici.

Approvansi senza discussione i primi 42 capitoli.

SALIS, al capitolo 43, sollecita il Governo a dare un ampio sviluppo ai lavori pubblici nell'isola di Sardegna siccome l'unico mezzo per migliorare le condizioni sanitarie in alcune plaghe, per quanto queste condizioni venissero esagerate, e per dare incremento all'economia pubblica. In quanto alla colonizzazione interna non crede sia destinata a conseguire grandi risultati. Raccomanda i lavori di Porto Torres.

GENALA rassicura Salis che terrà in molto conto i bisogni della Sardegna e farà tutto il possibile per migliorarne le condizioni nei limiti consentiti dalle risorse finanziarie dello Stato.

Approvansi il capitolo 43 ed i successivi senza discussione.

Procedesi alla discussione del

Bilancio dell'interno.

ROSANO fornisce schiarimenti intorno ai diversi appunti alla relazione. Assicura che nessun Ministero come l'attuale fu rigido nel conferire titoli araldici. A Del Zio dice che scarsi sono i fondi consacrati pel mantenimento della pubblica sicurezza.

PATERNOSTRO deplora che le condizioni della pubblica sicurezza vadano sempre peggiorando e nella stessa capitale del Regno. Se i fondi non bastano, abbiasi il coraggio di chiedere un aumento. Confida nell'opera energica del Governo.

COSTA contesta le affermazioni di Rosano circa la pubblica sicurezza. Consiglia di diffidare di certe statistiche in cui non si tiene conto sufficiente dei prodotti della Commissione della statistica giudiziaria, le cui conclusioni porterebbero nel 1892 ad aumento di 40,000 reati sopra il 1891.

Dimostra il significato relativo di questa cifra dopo le innovazioni introdotte nei Codici. Tuttavia deplora il gravissimo aumento nei reati di offesa, di resistenza all'Autorità costituita. Deplora pure l'aumento nei reati di sangue. Accenna alle cause; conclude che questa situazione merita di essere studiata ed afferma che il problema della pubblica sicurezza in Italia non è stato ancora risolto. *(Approvazioni)*

ROSANO rileva che le cifre citate trovarono nelle spiegazioni dell'oratore la loro attenuazione; infatti nei 40 mila reati entrano quasi totalmente le contravvenzioni. Crebbero, è vero, i reati contro le Autorità, ma essi sono frutto di difettosa educazione e si vengono in gran parte dalle nostre Università e dalle nostre scuole secondarie. Assicura che l'Autorità di pubblica sicurezza attende con grande cura e partecipo con molta spesa a liberare la capitale dall'accattonaggio. Crede che la buona volontà non basta per risolvere certe spiegazioni. Paternostro non ebbe occasione di censurare il Governo, ma di additare questioni verso cui dovrebbe rivolgere la sua attività.

Chiudesi la discussione generale ed approvansi senza discussione i relativi articoli del bilancio. Procedesi allo spoglio delle votazioni segrete.

I progetti risultano approvati.

Levasi la seduta alle ore 6,5.

PER TELEGRAFO DA ROMA

I lavori della Camera.

24, ore 10 pom.

Gli Uffici della Camera discussero stamane il progetto di legge per i provvedimenti per Roma. Furono eletti commissari gli onorevoli Scaramella, Gasco, Toralli, Beltrami, Costantini, Bruniccardi, Cocco-Ortu, Panizza e Delvecchio.

La Camera terrà domani due sedute. Nell'antimeridiana discuterà il seguito del bilancio dell'istruzione, nella pomeridiana si principierà la discussione del testo della legge bancaria.

Le commemorazioni di Custoza e San Martino.

VERONA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — Stamane a Custoza vi fu la commemorazione dei caduti il 24 giugno 1866. Intervennero alla cerimonia le rappresentanze della Deputazione provinciale, la Giunta municipale, le Autorità militari, le Associazioni e molta popolazione. Le Associazioni militari veronesi si sono recate a San Martino.

MANTOVA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — Si è commemorato l'anniversario della battaglia di Custoza. L'Ossario rimase aperto al pubblico tutta la giornata. Si commemorarono anche le battaglie di Solferino e San Martino. Si celebrò una Messa all'Ossario. Anche la torre di San Martino rimase aperta al pubblico tutta la giornata. Molta affluenza di visitatori, specialmente di reduci. I giornali cittadini commemorano la gloriosa giornata.

Il Bollettino Militare.

(Per telegramma da Roma — Edizione giorno).
24, ore 11,5 pom.

Ufficiali generali e superiori. — Il ministro Pelloux è nominato gran cordone della Corona d'Italia; il generale Tecchio è collocato nella riserva su domanda e nominato commendatore Mauriziano; il generale Pastoris è collocato nell'ausiliaria su domanda; Trubbi, tenente-colonnello d'artiglieria, è collocato a riposo.

Arma di fanteria. — Forlo, tenente-colonnello, Pignatelli, id., Russo, maggiore, sono collocati in posizione ausiliaria a loro domanda — Nuccorini, colonnello, è collocato in posizione ausiliaria — Gibellini, id., è nominato comandante i forti di Altare e Vado — Modrone, tenente-colonnello, è collocato a riposo — Galli, maggiore, è collocato in posizione ausiliaria — Beneventano, capitano, è nominato comandante del forte di Primolano — Boselli-Denzi, id., è nominato comandante di fortezza — Lanzillo, id., id. id. — Ravenza, id., id. id. — Bettinelli, tenente, id. id. — Ferraguti, id., id. id. — Bordoni, id., id. id. — Salis-Nisaca, maggiore, è trasferto in fanteria.

Arma del genio. — Liguori, tenente-colonnello, è collocato a riposo.

Napoli, 17 giugno 1892.

All'Onorevole Direzione della Compagnia della **Assicurazioni Generali**
Venezia.

La presente per attestare la nostra viva gratitudine alla spettabile Compagnia delle Assicurazioni Generali in Venezia, per l'esatto pagamento di lire 100,000 eseguito appena espletate le pratiche legali indispensabili relative all'assicurazione vita del compianto marito e padre rispettivo signor Giovanni Sepe, contratta nel febbraio 1886.

Ringraziamo altresì la suddetta Compagnia per la polizza liberale di altre L. 20,000 contratta contemporaneamente a quella di L. 100,000 con scadenza fissa.

Con perfetta osservanza

Firmati: ROSA RAVOUX vedova SEPE
GIUSEPPE SEPE.

NOTIZIE ITALIANE

CESENA. — Il suicidio di un professore. — *(Nostro telegr., 24, ore 11,50 ant.)* — Stamane si è suicidato con una rivoltellata alla tempia destra il prof. Giacinto Ricci-Signorini, trentaduenne, insegnante di lettere italiane in questo liceo. Era conosciuto per varie pubblicazioni. Si ignora il motivo del disperato proposito.

ALESSANDRIA. — Il suicidio d'un soldato. — *(Nostro telegr., 24, ore 10,20 pom.)* — Stamane, alle ore 2, Nicodemo Santo di Lauria, soldato del 86° fanteria, s'appiccava nella camerata. Il Nicodemo era giovane di ottime qualità morali. Ignorasi finora la causa del suicidio.

VENEZIA. — *(Nostro lett., 23 giugno)* — *(F. z.)* — **Un'audace rapina.** — Intorno ad una rapina avvenuta a Canaro, nel Polesine, si hanno le seguenti notizie:

La scorsa notte, verso l'una, persone sconosciute penetrarono, mediante un foro nel muro, nella casa dei coniugi Naglieri, due vecchi settantenni che vivono soli e da qualcuno ritenuti per danarosi.

Il marito udendo il rumore si scosse e afferrata una rivoltella stava per affrontare il pericolo, seguito dalla moglie. Ma i malfattori si affrettarono a sparare nella direzione del chiarore emanato dalla lanterna che i vecchi tenevano accesa; il colpo andò a vuoto, e allora i ladri investirono i poveri vecchi menando colpi di coltello alla cieca, che produssero loro parecchie ferite non troppo gravi. Nel frattempo alcuni della comitiva ebbero agio di frugare in ogni angolo della casa, e fatto il bottino di oggetti e di danaro, si diedero alla fuga. I Naglieri rimasero malconci. La Polizia ha già arrestato due pregiudicati e spera di arrestarne altri ancora per fare un po' di luce sull'audace impresa ladresca.

— **L'arresto d'un cavaliere d'industria.** — Da parecchio tempo giungevano alla Questura centrale notizie di truffe commesse da un signore elegante il quale divideva i frutti delle..... medesime con una giovane sua donna di servizio.

Egli la scialava allegramente nei principali alberghi e nei più eleganti ritrovi, dovunque dicendo, al momento di tirare le somme, che avrebbe pagato oppure avrebbe mandato all'oppo il suo servo! Ma ieri due guardie di P. S. amareggiarono le sue dolci avventure traendolo in arresto alla stazione di San Marco. Ivi egli osservava di nascosto l'ispettore Buffoni, ma questi pensò invece di mandarlo bene assicurato alla Centrale, ove fu trattenuto a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Il cavaliere d'industria passava nella nostra città quale un negoziante abbastanza stimato dalle persone del suo ceto. È accusato di oltre venti truffe consumate al Lido, all'*Albergo Vapore*, al *Bauer*, a Mestre..... e in altri siti ancora.

SAVONA. — *(Nostro lett., 23 giugno)* — **(E.)** — **Elezioni amministrative.** — Ferve il lavoro dei Comitati elettorali e si accentua ogni giorno più coll'avvicinarsi della data fissata per le elezioni amministrative. Mentre si tratta di procedere alla nomina di sedici consiglieri in surrogazione di altrettanti dimissionari, moderati e clericali, che già formarono la minoranza del Consiglio, il partito liberale comprenderà nella sua lista otto o nove nomi soltanto. Il partito clericale propugnerà la rielezione dei dimissionari, escludendo però taluni i quali, se pur hanno fatto causa comune coi clericali, non danno troppa garanzia di dividerne in tutto e per tutto le idee.

Sul risultato della lotta, la quale rimarrà certo vivace ed accanita, non è facile fare fin d'ora alcuna previsione.

— **Deposito locomotive.** — Qualche mese addietro, come a suo tempo v'informai, vennero distolte da questo deposito-locomotive ed assegnate a quello di Rivarolo Ligure tredici locomotive per treni merci. Mi si assicura ora essere in corso pratiche per una nuova diminuzione di locomotive, ed il Municipio nostro, il quale si sarebbe interessato acciò non venga menomata ulteriormente l'importanza di questo deposito, avrebbe ottenuta risposta poco confortanti.

— **Una spettacolo andato a monte.** — Impresa Pilleri di Milano, dovevasi riaprire prossimamente per uno spettacolo d'opera quel popolare ritrovo che è il politeama Garibaldi. Una parte degli artisti di canto era anzi già giunta sulla piazza. Complicazioni d'indole finanziaria hanno, a quel che si dice, mandato a monte ogni progetto.

ACQUI. — *(Nostro lett., 23 giugno)* — *(Pag-Stabilito)* — **L'on. Saracco al Consiglio.** — In Consiglio, mentandosi di motivare l'offerta della pergamena all'onorevole Saracco, alcuni consiglieri non si erano associati alla formola « il Consiglio comunale, ecc. » desiderando che la presentazione avvenisse a nome dei consiglieri individualmente considerati. Costoro, temendo che le loro ragionevoli proposte potessero essere considerate sotto un punto di vista poco benigno nei rapporti col loro sindaco, si fecero iniziatori di un pranzo all'on. Saracco e tutti i consiglieri accettarono con slancio, senonchè l'onorevole credette bene di offrire egli stesso il pranzo, non trovando mezzo migliore per ringraziare tutti delle dimostrazioni avute.

Il pranzo sarà di una quarantina di coperti e vi saranno invitati gli egregi sindaci d'Asti, Nizza ed Ovada.

— **Nuovi candidati.** — Le diverse Associazioni liberali decisero di appoggiare vivamente l'avv. Tosselli nelle elezioni provinciali, perchè il nostro paese non abbia lo scorno della candidatura clericale Scati.

A consiglieri comunali sono stati proposti da una grande quantità di elettori gli avvocati Braggio ed Ottolenghi, che avranno una felicissima riuscita.

PIOSSASCO. — Elezioni amministrative. — Il sottoscritto fa noto che le elezioni parziali amministrative di questo Comune, le quali dovevano aver luogo il 25 corrente giugno, furono per recente decreto dell'Autorità prefettizia prorogate al 23 luglio prossimo venturo.

Il sindaco: ERNESTO BAUDINO.

SPORT

Le regate di ieri

Grande e spettacoloso fu il concorso di gente sulle smaglianti sponde del nostro fiume per le regate internazionali. Il colpo d'occhio che presentavano le due sponde così gremite di folla dai mille svariati colori era incantevole.

Più numeroso del consueto era anche il pubblico nelle tribune a pagamento.

Il cielo si mostrò clemente, ed il più bel sole volle partecipare a questa giornata di pubblico tripudio facendosi sentire anche un po' troppo.

Nella tribuna delle Autorità c'erano il sindaco senatore Voli, il prefetto senatore Municchi, il senatore Rossi, il comm. Ajello, il comm. Gioberti, l'on. Pasquali, l'assessore Tacconis, i consiglieri Bollati, Carle, Diatto, Perrone di San Marzano ed altri.

Le gare hanno principio e si seguono con lodevole puntualità giusta il programma; ogni gara riesce animata ed interessante, e suscita commenti pel paragone che si fa con l'esito delle gare di prova di ieri mattina.

Per esempio in casa la nostra Società *Cerea* ebbe il primato, e nel pomeriggio fu assai afortunata per una serie di circostanze. Altri commenti si fanno sulla non partecipazione alle gare del *Rowing-Club di Parigi*, che non ebbe fortuna ieri mattina mentre se ne riconosce il valore.

Le gare poi suscitano interesse e animano i totalizzatori, che, come al solito, funzionano col massimo ordine.

Ciò pel cosidetto coloro locale.

L'esito delle gare è il seguente:

I. — **Gara Italia.** — *Imbarcazioni di tipo libero a quattro vogatori di punta e timoniere* (juniores). — Percorso m. 2400 con giro di boa.

Nella gara di eliminazione del mattino rimaneva soccombente *Armida (Lario)*.

Correono nella gara definitiva: *Aviron Condomois* di Condom (imbarcazione *Armagnac*) — *Esperia* di Torino (*Verbano*) — *Cerea* di Torino (*Reclute*) — *Caprera* di Torino (*Cenisio*).

Giungono:

1° *Caprera*, minuti 8,23"30";
2° *Esperia*, minuti 8,28"36";
3° *Aviron Condomois*, minuti 8,33"30".

II. — **Gara Piemonte.** — *Sandolini, tipo libero, ad un vogatore.* — Percorso m. 1200 in linea retta.

Correono nella gara definitiva: *Rowing-Club di Gand*, sig. Haller — *Milano*, sig. Canti G. — *Milano*, sig. Baglioni — *Club de Regatas* di Barcellona, sig. Rico — *Vittorino da Feltre* di Piacenza, sig. Papi E. — *Cristoforo Colombo* di Pavia, signor Carmagnola L. — *Cerea* di Torino, sig. Gnasco E. — *Esperia* di Torino, sig. Sacco D. — *Cercle de l'Aviron* di Lione, sig. Piot J. — *Caprera* di Torino, sig. Vaudano G.

Giungono:

1° *Rowing-Club di Gand*, sig. Haller, in minuti 4,32"36";
2° *Milano*, sig. Canti, minuti 4,15"34";
3° *Esperia*, sig. Sacco, minuti 4,23".

III. — **Gara Valentino.** — *Skiffs ad un vogatore* (juniores). — Percorso m. 1800 in linea retta.

Nella gara di eliminazione del mattino rimangono soccombenti: *Aviron Condomois*, vog. Bonillet — *Union Nautique* di Lyon, vog. Guillon J. — *Aviron Toulousain*, vog. Massé — *Rowing-Club di Gand*, vog. Haller — *Rowing-Club di Parigi*, vog. Vollmann — *Caprera*, vog. Garga C.

Si ritirarono *Cerea*, vog. Pezzi; *Rowing-Club* di Gand; vog. Lys L.; *Aviron Condomois*, vog. Lestrade.

Correono nella gara definitiva: *Aviron Toulousain*, vog. Pasquet — *Rowing-Club Genovese*, vog. Leone — *Caprera* di Torino, vog. Zari F. — *Esperia* di Torino, vog. Giordani — *Armida* di Torino, vogatore Patriarca.

Giungono:

1° *Rowing-Club Genovese* in m. 6,14"30";
2° *Armida* di Torino in m. 6,19"40";
3° *Caprera* di Torino in m. 6,35"12".

IV. — **Gara Lario.** — *Imbarcazioni di tipo libero a due vogatori di punta e timoniere* (juniores). — Percorso m. 1800 in linea retta.

Nella gara di eliminazione si ritirarono: *Caprera* (imbarcazione *Gigel*) — *Aviron Condomois* (*Armagnac*) — *Cerea* di Torino (*Ticino*).

Correono nella gara definitiva: *Rowing-Club de Regatas* di Barcellona (imbarcazione *Guasia*) — *Armida* di Torino (*Sala*) — *Aviron Toulousain* (*Blouet*).

Giungono:

1° *Armida*, minuti 6,36";
2° *Aviron Toulousain*, minuti 6,36"36";
3° *Club de Regatas*, minuti 7,25"30".

Gara interessantissima per la distanza di 90 minuti tenuti fra *Armida* e *Aviron Toulousain*.

V. — **Gara Eridano.** — *Imbarcazioni a quattro vogatori montate alla veneziana* (juniores), *tipo libero.* — Percorso m. 2400 con giro di boa. — Corsa Nazionale.

Nessuna eliminazione.

Correono nella gara definitiva: *Ginnastica* di Torino (imbarcazione *Felsea*) — *Cristoforo Colombo* di Pavia (*Audace*) — *Canottieri Adda* di Lodi (*Venus*) — *Cerea* di Torino (*Gioconda*) — *Armida* di Torino (*Ondina*).

Giungono:

1° *Canottieri Adda*, minuti 10,8"14";
2° *Cristoforo Colombo*, minuti 10,30"28";
3° *Ginnastica*, minuti 10,32"40".

In questa gara la Società Cerea esperimentò una nuova imbarcazione senza galione, la quale però pel vento sollevatosi durante la gara presentava molta difficoltà di governo.

VI. — **Gara Progresso.** — *Imbarcazioni di tipo libero a otto vogatori di punta e timoniere.* — Percorso m. 1800 in linea retta. — Nessuna eliminazione.

Correono nella gara definitiva: *Cerea* (imbarcazione *Tenax*) — *Armida* (*Edoardo di Villanova*) — *Cercle de l'Aviron* di Lione (*Rhône*).

Giungono:

1° *Cercle de l'Aviron*, minuti 5,15"46";
2° *Cerea*, minuti 5,15".

Armida si ritira durante la gara per un guasto all'imbarcazione.

Non si ebbe a lamentare il più piccolo inconveniente.

Soltanto la campana di avviso della partenza, sotto i colpi di martello di un pompiere, si è fusa, destando la generale ilarità.

Perfetto fu il servizio al traguardo, tenuto dal conte Vialardi di Varrone, e al cronometro, mirabile strumento di perfezione, tenuto dall'ing. cav. Spezia.

Il conte di Villanova, presidente del Rowing-Club, ed i presidenti delle varie Società facevano gli onori di casa alle Autorità.

Le regate d'oggi.

Grande è l'aspettativa per le regate d'oggi, verso le quali pare che il cielo si mostri, come ieri, favorevole.

Questa mattina ecco grande concorso di pubblico ebbero luogo le gare di eliminazione per batterie, gare che riuscirono divertenti e che provocarono molte scommesse ai totalizzatori.

Nella **Gara dell'Avvenire** (*skiffs*) nella prima batteria giunse primo il signor Leone, del *Rowing-Club Genovese*, quindi il Jansen, del *Rowing-Club di Parigi*, ed il Tavella dell'*Esperia*. Nella seconda batteria giunse primo il Gresset, di Macon; secondo il Patriarca, dell'*Armida*. Nell. terza giunse solo al traguardo il campione italiano signor Costa, del *Rowing-Club Genovese*. Oggi correranno solo i signori Leone, Gresset, Patriarca e Costa.

Nella **Gara Città di Torino** (vogatore) i tempi diedero la seguente classificazione: 1. *Felsea*, della *Ginnastica*; 2. *Audace*, della *Cristoforo Colombo*; 3. *Capriolo*, della *Nino Bixio*; 4. *Venus*, dell'*Adda*; 5. *Annita*, della *Vittorino da Feltre*.

Alla **Gara Principe Amedeo** parteciperanno stasera le imbarcazioni della *Milano*, dell'*Armida*, dell'*Union Nautique* di Lione, dell'*Aviron Toulousain*, inoltre quell'imbarcazione che risultoni vincitrice nel *match* che avrà luogo tra il *Cercle de l'Aviron* di Lione, la *Cerea*, e l'*Aviron Condomois*, essendo stati gli spagnuoli squalificati per abbordaggio colla *Cerea*.

Nella **Gara Cristoforo Colombo** (4 vogatori o timoniere) nella prima batteria giunse primo l'*Esperia* e quindi l'*Armida*, la *Caprera* e la *Tenaro*. Nella seconda batteria giunse prima la *Caprera*, seguita dalla *Cerea* e dalla *Ginnastica*. Alla gara definitiva di oggi parteciperanno l'*Esperia* (*Studiantina*), l'*Armida*, la *Caprera* e la *Cerea*.

L'ora tarda ci impedisce di dare ragguaglio della *Gara del Verbano* e del *match* di cui parlammo sopra.

Una bicchierata dei canottieri.

Per iniziativa della Direzione del R. R.-C. I. e della Società termesi di canottaggio questa sera alle ore 9 1/2 verrà offerta al *Ristorante Sogno*, nel giardino del Valentino, una bicchierata ai canottieri degli equipaggi esteri e connazionali che prendono parte alle regate di Torino.

Avranno libero ingresso al ricevimento i canottieri in divisa ed i soci del R. R.-C. I. colla presentazione della tessera sociale.

Il Corpo di musica municipale darà concerto dalle ore 9 alle 11 sul piazzale avanti il *Ristorante Sogno*.

Le corse di cavalli a Cesena.

CESENA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 24, ore 8,10 pom. — Alle odierne corse di cavalli intervenne pubblico numeroso. Le corse riescirono bene.

Nelle corse delle bighe il primo premio fu vinto dal sig. Paolo Ercolani; il secondo dal sig. Donnal Pietro; il terzo dal sig. Gioachino Osanci.

Nella corsa dei fantini il primo premio fu vinto dal sig. Gentile Ercolani, il secondo dal sig. Francesco Calderoni, il terzo dal sig. Ercole Fenati.

Le corse velocipedistiche a Firenze.

FIRENZE (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 24, ore 9 pom. — Le corse velocipedistiche che ebbero oggi luogo nel nuovo Velodromo alle Cascine sono riuscite splendide. V'intervenne il Duca d'Aosta.

La prima corsa fu vinta dal Notari; la seconda dal Moreschi; la quarta dal Giannelli; la quinta dal Buscelli.

Il pubblico affollato applaudì i vincitori.

ARTI E SCIENZE

La statua del Gran Re per l'Ossario di San Martino. — La benemerita Società per le onoranze ai caduti nelle battaglie di San Martino e Solferino, presieduta dall'illustre senatore Brioschi, fece erigere, come sappiamo, il gigantesco torrione, in cui sono raccolti gli avanzi dei morti in quelle memorande campagne di guerra. Ora essa vuole compire l'opera, con tanto plauso iniziata, collocando una statua in bronzo del re Vittorio Emanuele II nell'interno dell'Ossario.

Interprete fedele dell'impresa fu il rinomato scultore veneziano prof. Dalzotto, che in tempo relativamente breve tradusse in atto il disegno della Società di San Martino, modellando con squisito senso d'arte la marziale figura del Gran Re mentre osserva il campo dopo la battaglia.

La statua misura metri 2,50 di altezza e poserà sopra un basamento in marmo.

Incaricato della fusione fu il signor Monaretti Emanuele di Venezia, artista modesto quanto valente, il quale eseguì il lavoro (a *cera perduta*) con grande accuratezza, impiegandovi otto mesi circa; la fusione però ebbe luogo lermattina nella R. Fonderia dell'Arsenale di Torino (dopo che il prof. Dalzotto aveva rivisto e lungo l'opera sua) in seguito ad autorizzazione del ministro della guerra on. Pelloux.

I preparativi durarono parecchi giorni sotto la direzione del Monaretti, coadiuvato dal primo operaio del suo stabilimento, Pin Antonio, e da altri volenterosi della R. Fonderia.

Le operazioni cominciarono per tempo, ed alle 9 1/2 si diede il segnale della fondita. Prima venne fuso il pezzo superiore, poscia l'inferiore. Il impiegarono venti minuti circa per pezzo. Il Monaretti era presso la bocca del gran forno, che mandava scintille a mmpe di fuoco, col capo-tecnico signor Gay e cogli operai della R. Fonderia, che coadiuvavano con un pesante ramaiuolo, assicurato con grosse gomene che pendevano dall'alto, la materia liquida nel canaletto conduttore.

L'operazione riuscì magnificamente, e ne va data lode al Monaretti ed agli addetti alla R. Fonderia. Ci vorranno ancora due mesi pei lavori di ritocco e di cesello prima che la statua possa essere spedita a destinazione. Essa peserà oltre a 2000 chilogrammi.

Assistevano alla fusione l'egregio cav. Pompeo Girillo, colonnello direttore della Regia Fonderia (ufficiale distintissimo che fu parecchi anni al Giappone, dove impiantò una fonderia), gli altri ufficiali, capitecnici e ragionieri addetti, nonchè due gentili signore.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (16)

IL FIDANZATO DI MISS ELLEN

Romanzo tradotto dal francese

CAPITOLO XI.

Quarantotto ore soltanto separavano gli abitanti della villa Milton dalla loro partenza.

S'era passata la giornata a finir di fare i bauli; tutti erano di buonumore; i bambini facevano rimontar la casa delle loro grida gioconde rincorrendosi nelle camere divenute mute. Si viveva nell'agitazione, nella polvere, nel rumore.

Risoluta ad inaugurare, senza perdere tempo, l'esercizio del suo potere, miss Ellen si faceva aiutare da Alberto nei suoi preparativi di partenza; ma il loro lavoro non doveva esser grave, a giudicarne dagli scoppi di riso che s'udivano ad ogni istante nella camera dove così doveano essere trattenuti dalle loro occupazioni importanti. Il conte, andando e venendo, porgendo un oggetto, si fermava sorretto per ascoltare quel riso come avrebbe ascoltato un trillo della Patti.

Qual musica vale la gaiezza di una donna felice? Ma quella gaiezza rincarava dolorosamente agli occhi di Maria, la quale stava ritirata, sola, nella sua camera. Nessuno al mondo si curava di vederla allegra o triste; nessuno pensava a lei, ad Arcachon, nè altrove.

Suo marito, a cui ella aveva scritto per annunziargli il suo ritorno, non le aveva neppur risposto, ed era la prima volta, nonostante la sua indifferenza, che l'aveva offesa con tal mancanza di riguardi.

Ella non era dunque nulla pell'uomo di cui portava il nome? Eppure aveva ventidue anni e si sapeva bella, tanto bella quanto sua cugina cui udiva ridere così giocondamente. Partirebbe quella cugina trascinasi con l'eroe dei soldati nemici non avevano potuto prendere, e che era diventato suo schiavo, per sempre!

Perchè quella differenza fra loro? Perchè all'uno il libertino senza fede e senza cuore; all'altra il protettore leale, devoto per tutta la vita?

Ah! come con lui ella sarebbe felice! Come era dolce quell'uomo così forte e coraggioso colla sua fidanzata! E come il suo sguardo era buono quando incontrava quello della povera donna che sapeva sola al mondo!

Ella s'era ben giurato di nascondere a tutti i suoi dolori, la sua umiliazione e qualche volta la sua collera. Ma a lui ella era quasi felice di mostrargliela, per vedere quei suoi occhi pieni di pietà generosa fissi un istante su lei, per vederlo quasi commosso, come rincrescioso d'essere felice davanti a quella miseria.

Teresa ed i bambini andavano a ritrovare l'ambiente caldo di tenerezza e di gioia intima, il padre, il marito adorato. Ellen ritornava presso ai genitori amati, conducendo loro il fidanzato che essi si preparavano ad abbracciare come un figlio..... ma lei, la povera desolata, che cosa andava a cercare a Parigi? Non era meglio rimanere in quel deserto, sola per sempre?

Il pensiero di quella madre che aveva appena conosciuta le ritornò alla mente. Per la prima volta ella sentì che il suo cuore stava per scoppiare, e, sempre fiera, padica, per così dire, nella sua disperazione, corse a chiudere la porta della sua camera come avrebbe fatto

Dovevano pure presenziare il senatore Breda e lo scultore Dalzotto, ma non lo poterono.

Il Dalzotto, che con tanta bravura eseguì questa statua per l'Ossario di San Martino, è pure [illegible] del monumento del Tiziano a Pieve di Cadore e del monumento di Carlo Goldoni a Venezia. Ora si occupa a modellare un monumento pel celebre musicista italiano Tartini.

Teatro Alfieri. — Un teatrone stipendio per concorso di pubblico ieri sera all'Alfieri e grandi e vivi applausi a tutti gl'interpreti di *Cavalleria Rusticana*, segnatamente all'Apostolo, che dovette replicare i soliti pezzi, alla signora Miotti, al Pozzi-Camola.

Dopo l'opera il ballo *Le noie di un impresario* valse applausi al coreografo Rizzo e alle prime ballerine Morino e Giovannetti.

Questa sera quinta della *Cavalleria* e il ballo.

Teatro Torinese. — Nelle due rappresentazioni date dalla Compagnia dei fratelli Lombertini, il pubblico applaudì come la prima sera la simpatica e brava Dora. Ma il maggior successo l'ebbe il piccolo Giorgio, d'anni 5, il quale recita, canta come un provetto artista. Il pubblico accorre numeroso.

Una commedia di S. Lopez a Napoli. — Ci telegrafano da Napoli in data 23, ore 8.15 ant.:

« La commedia in tre atti di S. Lopez *L'ospite* attesa ieri sera ai Fiorentini uno splendido successo. Vi furono dieci chiamate ed applausi frequenti. Il terzo atto è giudicato bellissimo.

« La Di Lorenzo, la Zacchini, Pasta e Reinach recitarono inappuntabilmente. »

Diplomi di lingua francese. — Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

« *Egregio sig. Direttore.* — Avendo ella pubblicato ieri l'altro i nomi degli insegnanti che hanno ottenuto all'Università il diploma d'abilitazione all'insegnamento della lingua francese, mi credo in dovere di far noto come da vari anni tutte le maestre che hanno seguito il corso normale femminile del professore J. J. Garnier sono state promosse con bella votazione.

« *Una maestra riconoscente.* »

CRONACA

LE FESTE OPERAIE DI IERI

La bandiera della « Risorta. »

Ieri la *Società di M. S. fra operai d'ogni guisa* « *La Risorta* », che ha sede in via Cottolengo, inaugurò il proprio vessillo (pregevole lavoro di ricamo, in oro e seta su velluto rosso, della valente signora Chiarona-Banale) colla visita al Municipio, dove fu ricevuta e complimentata dal sindaco Voli ed alla Prefettura, dove fu accolta dal prefetto Municchi, che la incoraggiò e le augurò prospera sorti.

Verso l'una ebbe luogo il banchetto inaugurale, a cui presero parte circa ottanta commensali. Al tavolo principale sedevano il prof. Luigi Berlia, rappresentante l'avvocato cav. Devecchi, padrino della bandiera; la signora Ilina Rinaldi, matrina; il signor Canova, presidente effettivo; il signor Ghigo Vincenzo, vice-presidente; il signor Durando Oreste, vice-presidente onorario; Ping. Sarli; il dottore della Società signor Giachino; il signor Gamba Semino, socio onorario.

Il pranzo, servito egregiamente dal signor Serra, proprietario dell'*Albergo Quattro Stagioni*, trascorse fra lieta animazione, rallegrato in fine dalla musica della brava Banda musicale *La Novella*.

In fin di tavola il signor *Durando* lesse la lettera di adesione e di sincero ed affettuoso augurio del cav. Devecchi, presidente onorario, il quale scusò la sua assenza, dovuta a precedenti impegni.

Parlarono in seguito il presidente signor *Canova* (che ringraziò la Società consorella, brindò all'avvocato Devecchi che si prende veramente a cuore le sorti del Sodalizio), il signor *Marescotti*, il signor *Ghigo*, il signor *Serafino Gamba* (che ebbe parole affettuose per il cav. Devecchi, per la Società, per la bontà del Re), il signor *Marescotti Alfredo*, il signor *Bottero*, il prof. *Berlia*, rappresentante il cav. Devecchi (che accennò ai sentimenti sinceramente cordiali che animano il Devecchi verso la classe operaia, espresse la riconoscenza della gentile matrina per il cortese invito, ed augurò ogni fortuna alla Società), ed infine l'avv. *Gullino*, che raccomandò la concordia, la serietà, il lavoro, ricordando i diritti e i doveri della classe lavoratrice.

Tutti gli oratori furono applauditi. Se non ci manca lo spazio riferiamo dare l'elenco delle Società rappresentate; ci limitiamo a dire che esse furono 55 circa, il che dimostra le simpatie che già gode *La Risorta*.

La bandiera della Società « Lavoro e Previdenza ».

La Società di mutuo soccorso *Lavoro e Previdenza* pure inaugurato ieri il proprio vessillo sociale, reso assai pregevole dalla ricamatrice signora Chiarone Paola Banale.

Alla festa aderirono o mandarono rappresentanze i seguenti Sodalizi: Società Operaia Madonna di Campagna, Femminile dello stesso Borgo, Operaia Borgo Dalla Vittoria, Operaia Abbadia di Stura, Operaia Martinetto-Campidoglio, Associazione Basilealista, Operaia Officine Savigliano, Barcaiuoli e Remaioli, Operaia di Nizza, Operaia Borgo San Donato, Operaia Borgo Vanchiglia, Femminile *L'Equipaggio*, Lavoranti in Lana, Cooperativa in Lime, Fratellanza Mutua Barriera Milano, Armaiuoli, La Concordia di Borgo Dora, Generale Operai, Stabilimento Gilardini, Stabilimento Diatto, Rimembranza Borgo Po, Devasi di Cirié, Partito dei Lavoratori di Torino e provincia.

Dopo la visita di prammatica alle Autorità in persona del sindaco senatore Voli e del prefetto commendatore Municchi, che al Sodalizio festante furono larghi di gentilezze e di auguri, le rappresentanze si diressero, in corteo e preceduta dalla musica reduce di Madonna di Campagna alla *Trattoria del Fossatello*, sulle stradale di Lanzo, 119, dove era preparato il banchetto. I commensali erano circa cento. Sedevano alla tavola d'onore, oltre il presidente del Sodalizio festante, il padrino del vessillo avvocato cav. Tancredi Frisetti e la madrina signora Chiarona-Banale, i rappresentanti della Stampa cittadina, ecc. Il pranzo, squisitamente preparato ed ottimamente servito, aumentò di una nota allegra l'affiatamento dei commensali, sì che il tempo passò via rapido e si giunse al momento dei discorsi.

Parlò primo il presidente signor *Pedrazzo Pietro*, il quale, dicendosi lieto della buona riuscita della festa, ringraziò i rappresentanti convenuti e gli astanti che al sodalizio furono larghi di aiuto, e specialmente il socio onorario cav. Frisetti, sempre primo quando si tratta di onorare il lavoro ed il mutuo soccorso, nonchè la signora Chiarona-Banale che fu madre più che madrina del vessillo sociale.

Il cav. *Frisetti* risponde che si sente in obbligo non di ricevere degli elogi ma di farne alla Direzione della Società e al Comitato ordinatore in persona dei signori Cibrario Giovanni e Solfietti Umberto, a cui si deve se la festa è riuscita con generale soddisfazione. Reca il saluto del cav. Trivero, presidente della Società generale degli operai; ricorda la battaglia di San Martino e si augura che gli operai d'oggi sappiano dimostrarsi come i padri miti e concordi nell'incruenta ma non meno ardua battaglia del rinnovamento economico. Saluta infine la bandiera tricolore, emblema di pace e di concordia, e finisce con un *evviva* all'Italia.

Il signor *Ottone Domenico*, rappresentante del Partito dei Lavoratori, parla in senso socialista combattendo la teoria che l'operaio non debba fare della politica. Le sue parole suscitano parecchie proteste perchè contrarie alla circolare d'invito che vieta agli oratori di entrare in argomenti politici o religiosi; ma il signor Ottone lascia passare la bufera delle proteste e, riottenuto un po' di silenzio, continua imperterrito il suo discorso.

Dopo di lui parlarono ancora varii oratori, e la festa ebbe fine fieramente come lietamente era incominciata.

I Reduci dalle patrie battaglie a banchetto.

Tutti gli anni, nella ricorrenza dell'anniversario della fortunosa giornata della battaglia di San Martino, i Reduci torinesi si riuniscono a banchetto. È una commemorazione che torna gradita ad ogni patriottico di quei prodi, che bagnarono col sangue i campi d'Italia, ed è nel tempo istesso un simpatico pretesto per ritrovarsi di tanto in tanto in compagnia e rivivere con le rammorie i tempi della baldo e valorosa giornata.

Quest'anno i reduci si unirono a banchetto nel *Ristorante del Muletto* alla Madonna del Pilone. Erano circa settanta, ed erano con essi altresì alcuni gentili signore, che vollero prender parte alla festicciuola dei congiunti.

Il pranzo eccellente, servito, come sempre, inappuntabilmente dai fratelli Lanino, riuscì animatissimo e la Banda del R. Parco di tanto in tanto rallegrava ancor più il convito.

Alla tavola d'onore sedeva nel centro il capitano Borgarino, vice-presidente in sostituzione del presidente cav. Balduino che è in viaggio per l'America, i dottori Pastore e Chiosa, i membri della Direzione della Società, i signori Pietro Raviolio e G. Giacardi, soci benemeriti, l'economo signor Possio, il signor Pacchetti G. B. superstite dei Mille di Marsala, il signor Geromini, organizzatore del pranzo, ecc., ecc.

All'ora dei discorsi si iniziarono le adesioni del deputato Badini, del cav. Canfari, del comm. Edoardo Roggeri, dall'avv. cav. Frisetti.

Quindi parlarono coi sensi di alto patriottismo e con nobili parole il capitano *Borgarino*, il commendatore *Lauro*, sopraggiunto alla fine del pranzo, che fece un forbito discorso tutto cuore, il dott. *Pastore*, il signor *Turisco*, la giovinetta, treccierina signorina *Taruffo*, *Cignetti*, che declamò con molta grazia « La Rivoluzione del 1860 », il signor *Grippa*, il signor *Possio*, il signor *Geromini*.

Tutti gli oratori fecero brindisi al Re, all'Italia al Sodalizio, e tutti furono interrotti e salutati dagli applausi. Su proposta del comm. Lauro fu mandato un telegramma al Re, presidente onorario del Sodalizio.

Terminato il banchetto, tutti i commensali si recarono nel cortile dell'albergo, dove il fotografo signor Allais fermò sulla sua lastra il gruppo; quindi la lieta comitiva si scioglieva salmando ai pittoreschi dintorni della Madonna del Pilone.

Una Casa di lavoro. — Il cav. avv. Luigi Martini, il fondatore della Casa Benefica pei derelitti, suggeriva alla Camera del lavoro della nostra città l'idea di fondare una *Casa di lavoro* simile a quelle fiorenti a Parigi, a Lione, a Marsiglia, a Nimes ed a Genova, le quali hanno per scopo di provvedere temporaneamente un « lavoro onorato e giusta mercede a tutti quegli operai che per transitoria disoccupazione o inabilità al lavoro non possono sostentare la propria esistenza. »

Ora la Camera del lavoro, accogliendo la filantropica idea del cav. Martini e per completare il suo programma, si è fatta promotrice della nuova istituzione, per la quale ha in animo di fare un appello alla cittadinanza.

Il cav. Martini però continua ad essere l'apostolo della Casa di lavoro, e anche per questa come per la sua « Benefica » si è dato con fede ed ardire al lavoro; all'uopo si è messo in corrispondenza col console generale italiano di Marsiglia per avere documenti e statuti riguardanti quella *Hospitalité sur le travail*, sul cui stampo sarà organizzata la Casa di lavoro torinese.

Concorso. — Dal Ministero dei lavori pubblici venne aperto un concorso per esami a cinque posti di vice-segretario di 2ª classe nell'Amministrazione dei lavori pubblici con l'annuo stipendio di L. 2000, nonchè a quegli altri che potranno rendersi vacanti nella stessa fino al 31 dicembre 1893. Gli esami avranno luogo in Roma ed incomincieranno il giorno 7 agosto p. v. o chiunque intenda sottoporvisi deve, non più tardi del 20 p. v. luglio, far pervenire al segretariato generale di detto Ministero la domanda corredata dai prescritti documenti come da circolare ed avvisi che gli interessati possono prendere visione presso la Prefetture del Regno.

Digiuno Succi (*Ospizio di Carità, via Po, N. 30*). — Bollettino medico giornaliero del 23 giugno, ore 9 ant.:

22ª giornata di digiuno: Polso 24 — Temperatura 36,4 — Respirazione 20 — Diaforesi nulla — Peso kg. 56,900 (peso della prima giornata kg. 66.000) — Acqua ingerita sorgente Fiuggi c. c. 975. — Stato generale mediocre.

Firmati: Luigi *dott.* Borelli — *Dott.* Della Torre.

Ieri il Succi, causa una laringite catarrale acuta, apparve un po' stanco, però volle intrattenersi per tutta la giornata coi visitatori, mostrandosi dolente di non aver potuto fare gli esercizi di nuoto nel Po per proibizione dei membri del Comitato scientifico.

Oggi, accennando a migliorarsi lo stato generale, montava a cavallo, ore 9 1/2 pom., e stamane tirerà di sciabola col valente maestro signor Serra.

Banda musicale.

Martedì, 27 corr., alle 9 1/2 pom., compie il 31° ed ultimo giorno di digiuno; gli sarà apprestato subito dopo un leggero pasto di prova per esperienza scientifica, e mercoledì, 28 corr., alle 8 1/2, pranzerà lautamente.

L'assassinio della rigattiera — Sempre buio pesto. — Par troppo non v'hanno notizie da dare su questo fatto; ma siamo in debito di uno schiarimento verso i nostri lettori.

Tempo addietro avevamo annunziato come dopo una splendida cerca, pronunziando acconcie parole, Brada ringraziò gli intervenuti, che poscia visitarono la Torre, ammirandovi i dipinti ormai ultimati.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 25. — La Lega franco-italiana festeggiò con un banchetto l'anniversario della battaglia di Solferino. Presiedeva il generale Jung. Questi, Duville, Raqueni, Delieredia, Caponi e Lockroy pronunziarono discorsi a favore dell'unione italo-francese. Si lessero telegrammi d'adesione del generale Fabre e del sindaco di Milano.

I documenti Morton.

Carnot.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 24. — *Camera.* — *Casimir-Perier* annunzia che ricevette la dimissione scritta da Millevoye. Il procuratore della Repubblica, per mezzo di Guerin, fece domandare a Casimir-Perier i documenti letti giovedì alla Camera da Millevoye.

Dreyfus presenta una proposta di amnistia a favore di tutti i condannati per crimini e delitti politici e fatti connessi.

Dupuy non si oppone a tale proposta che si dichiari urgente si discuta.

Carlo Dupuy prendendo la parola dopo Dreyfus, combatte l'amnistia, esprimendo il timore che tale misura di clemenza riesca di incoraggiamento alle agitazioni sterili; soggiunge che per gli scioperanti ed i condannati basterà la grazia del capo dello Stato; così il Governo si mostrerà rispettoso della legge. (*Applausi*)

La proposta Dreyfus è respinta con 357 voti contro 116.

— Carnot, la cui salute è ristabilita, farà prossimamente un breve viaggio a Marly.

Morton si confessa falsificatore.

Ecco la fine di vile.

Le elezioni generali in Francia.

PARIGI (Nostro *telegr.* — *Ed. giorno*), 25, *ore 8,45 ant.* — Morton si confessò falsificatore di tutti i documenti dietro instigazione di Ducrot, direttore della *Cocarde*, che gliel dettò. Questi lo nega energicamente. I due complici, confrontati, si trattarono reciprocamente di *miserabile* e quasi si accapigliarono.

— Ieri sera si perquisì il domicilio di Ceal, noto agente constantiniano; non gli si trovarono le fotografie dei documenti.

— Un telegramma partito da Londra stamane reca che Cornelio Herz è aggravatissimo; si crede prossima la sua fine.

— Il carnefice Deibler partirà stasera per Saint-Mihiel per ghigliottinare domattina Rodt, che assassinò due vecchi coniugi.

— Dupuy dichiarò formalmente che le elezioni generali avranno luogo il 20 agosto.

La tragedia del Santuario di Mondovì.

Mondovì, 24 giugno.

Vi scrivo sotto l'impressione di un fatto raccapricciante, che ha destato oggi un fremito d'orrore e di indignazione in tutta la cittadinanza.

Viveva, in prossimità del Santuario, di vita modesta e tranquilla, coltivando le terre di un piccolo suo podere, la famiglia di certo Bruno, composta dei genitori e di quattro figli. Stamane la cognata del Bruno, che abita ad una distanza di circa 200 metri, passando innanzi la casa di quello, rimase dapprima sorpresa nel vedere tutto quieto e silenzioso intorno, mentre si aspettava di trovare la famiglia sul lavoro; ma fatti ancora pochi passi in sorpresa si mutò in una dolorosa apprensione, scorgendo per terra un panno insanguinato.

Tremante e spaventata, corse a chiedere l'assistenza e l'aiuto di alcuni vicini, ai quali, entrati nell'abitazione del Bruno, si offerse uno spettacolo orribile. La figlia maggiore, d'anni 24, giaceva sul letto colla faccia deformata in istato di incipiente putrefazione. L'altra figlia, una ragazzina di otto anni, stava per essa esanime in terra colla nuca aperta.

Fu tosto avvertita l'Autorità; e coll'intervento del pretore di Vicoforte, immediatamente accorso, proseguite le indagini, si giunse a scoprire sul fienile i cadaveri del padre, cui un colpo di mazza, credesi, aveva asportato una parte dell'occipite, e della madre, che aveva il collo gonfio, gli occhi fuori dell'orbita e la faccia paonazza. Sopra un altro fienile superiore trovaronsi, morti essi pure, i due figli maschi, l'uno di 12 e l'altro di 14 anni!

Tutti i cadaveri presentavano già i segni di una più o meno avanzata putrefazione, essendosi potuto raccogliere dati sufficienti per stabilire che l'efferato eccidio dev'essere stato compiuto nella notte del mercoledì al giovedì di questa settimana.

Naturalmente il mistero avvolge ancora gli autori e la causa del truce dramma. È però escluso il movente del furto, e — particolare più degli altri orribile — i sospetti, avvalorati da indizi non lievi, cadono su un altro figlio del Bruno, giovane di 23 anni, allogato quale servo di campagna presso un proprietario di Monastero-Vasco, che dicesi abbia avuto qualche causa di diverbio col padre. Egli infatti qualche tempo fa si è procurato il passaporto per l'estero e da mercoledì appunto è scomparso. Contro di esso l'Autorità inquirente ha già spiccato mandato di cattura.

I funerali al senatore comm. Giuseppe Franzi.

Pallanza, 24 giugno.

(R.) — Le onoranze funebri che la città nativa di questo illustre uomo di Stato ha reso quest'oggi alla sua salma furono imponenti.

La salma, che era stata esposta per tutto il giorno di ieri in una camera ridotta a cappella ardente, venne deposta in una triplice cassa e portata nell'andito della villa, dove alle ore 4 pom. d'oggi convennero le Autorità tutte per i funerali.

Precedeva un plotone del 74° fanteria, l'Asilo infantile, del quale fu uno dei fondatori, le scuole, le Confraternite, un carro ricoperto di corone di fiori, un Corpo di musica, il clero, indi il carro di prima classe, su cui posava il feretro, reggevano i cordoni l'on. senatore Guala pel Senato, il sindaco, un rappresentante del Consiglio provinciale, di cui il Franzi fece parte, il presidente del Tribunale, il vice-presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, il sottoprefetto.

Seguivano i figli o parenti e le persone famigliari, la rappresentanza del Senato, del Consiglio provinciale, il Tribunale, l'Ordine degli Avvocati, di cui era presidente, il Collegio dei Procuratori, il Consiglio dei Notai, le rappresentanze del Municipio col gonfalone essendo stato parecchi anni sindaco, la Congregazione di Carità, molte signore, le Associazioni degli Operai, Artigiani, Veterani, fra i militari in congedo, il Tiro a segno, l'Orticola e una folla di popolo; chiudeva il corteo un pelottone di fanteria.

I funebri principiarono alle ore 4 e finirono alle 6 pom.; in questo momento il corteo entra nel Cimitero, dove sta pronunziando un elogio funebre il dottore cav. Cavanna, sindaco della città.

I negozi sono tutti chiusi in segno di lutto.

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Mercato dei bozzoli.

Dispacci telegrafici del 23 giugno.

Gialli indigeni				*Verdi-Bianchi*	*Quantità*
				Acqui.	
44 42	41 40	39 38		— — — — — —	100
				Alessandria.	
43 25	— —	— —	— —	— — — — — —	178
				Asti.	
44 44	38 42	35 37	— —	— — — — — —	500
				Bra.	
45 48	40 44	— —	— —	— — — — — —	1150
				Brusasco.	
37 41	30 36	— —	— —	— — — — — —	400
				Caluso.	
36 40	— —	— —	— —	— — — — — —	247
				Canelli.	
40 45	— —	— —	— —	— — — — — —	200
				Carmagnola.	
30 31	35 36	— —	— —	— — — — — —	420
				Carrù.	
42 44	— —	— —	— —	— — — — — —	800
				Casale Monferrato.	
42 43	36 41	35 37	— —	— — 20 24 — —	500
				Ceva.	
42 46	37 41	— —	— —	— — — — — —	1800
				Chieri.	
40 45	36 39	— —	— —	— — — — — —	150
				Chivasso.	
20 36	35 33	32 35	— —	— — — — — —	300
				Cortemilia.	
38 42	— —	— —	— —	— — — — — —	350
				Cuneo.	
41 46	— —	— —	— —	33 32 31 30 29 27	10,640
				Dogliani.	
45 47	42 44	— —	— —	— — — — — —	800
				Fossano.	
48 49	30 37	— —	— —	30 33 29 27 — —	1000
				Ivrea.	
37 41	— —	— —	— —	— — — — — —	400
				Mondovì Breo.	
43 40	29 36	— —	— —	— — — — — —	2200
				Nizza Monferrato.	
38 15	— —	— —	— —	— — — — — —	90
				Novi Ligure.	
43 42	41 39	38 36	— —	— — — — — —	74
				Pinerolo.	
30 37	— —	— —	— —	30 37 — — — —	1200
				Racconigi.	
40 41	— —	— —	— —	35 31 — — — —	1800
				Saluzzo.	
44 47	41 43	— —	— —	33 35 30 32 — —	1650
				Savigliano.	
40 44	36 39	— —	— —	30 34 — — — —	900
				Vercelli.	
42 45	39 41	35 —	— —	— — — — — —	200
				Voghera.	
38 33	— —	— —	— —	— — — — — —	800
				Totale.	
41 42	28 40	32 37	— —	— — — — — —	2200

Riceviamo da Cuneo, 23:

« Da vari giorni affluisce su questo importante mercato gran quantità di bozzoli di buonissima qualità si gialli che verdi, bianchi ed incrociati, che devono vendersi a prezzo assai limitato per la mancanza di compratori. Il mercato, che è solo sul suo principio, promette d'essere floridissimo in questa prossima settimana, e sarebbe desiderabile che i compratori accorressero maggiormente su questa piazza, ove troverebbero certo il loro interesse.

« *Per la Commissione del mercato dei bozzoli*

« Il presidente: Avv. Bollano Giuseppe. »

Telegrammi particolari commerciali.

	PARIGI (*sera*) *giugno*	**23**	**24**
Farine 1/2 M.	— pel corrente Fr.	45 80	45 80
»	— per luglio »	46 10	46 10
»	— per luglio e agosto »	46 80	46 80
»	— pei 4 mesi ultimi »	48 10	48 25
Mercato sostenuto.			
Zucchero raso 88 disp. e pel corrente Fr.		48 50	48 25
» *raffinato* id.	»	122 —	122 —
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 pel corr. Fr.		30 75	30 80
» a tre mesi da ottobre »		43 75	44 —
Mercato fermo.			
	LIVERPOOL (*sera*) *giugno*	**23**	**24**
Cotoni. — Americani tendenza calma-sostenuta — Brasiliani, Egiziani e Surate tendenza calma. — Mercato in generale con domanda moderata.			
Vendite della giornata	Balle N.	7,000	7,000
di cui per la speculazione	» »	500	700
per la consumazione	» »	6,500	6,500
Importazioni	» »	9,000	1,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	4 13/16	4 13/32
pel corrente e luglio	»	4 13/16	4 13/32
per agosto-settembre	»	4 27/64	4 25/64
per ottobre-novembre	»	4 19/64	4 27/64
	RAVIER (*sera*) *giugno*	**23**	**24**
Cereali — Vendite	Balle N.	10,200	5,100
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	15,000	6,000
Mercato sostenuto.			
	BREMA (*sera*) *giugno*	**23**	**24**
Petrolio — Mercato debole.			
» *raffinato* (disponibile)	Rmk.	4 80	4 80

	ANVERSA (*sera*) *maggio*	**23**	**24**
Frumento — Mercato calmo.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	12 1/4	12 1/4
» » pei 4 mesi ultimi	»	12 1/4	12 1/4
Mercato calmo.			
	MAGDEBURGO (*sera*) *giugno*	23	24
Zucchero di barbabietola. — Mercato calmo.			
» *di Germania* 88 disp.	Rmk.	18 60	15 55
	MARSIGLIA (*sera*) *giugno*	**23**	**24**
Frumento — Importazioni	Quint.	24,377	663
— Vendite	»	1,000	9,700
Mercato calmo.			

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 24 giugno 1893.

Torino	66	70	89	62		2
Bari	58	20	46	47		33
Firenze	57	4	28	53		20
Milano	68	26	35	16		3
Napoli	48	21	39	20		85
Palermo	85	32	83	61		47
Roma	40	30	45	7		79
Venezia	32	56	70	44		49

Osservatorio di Torino. — 24 giugno.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali.
Minima +10.0 Massima +27,2
Minima delle notte del 25 +20.0. Acqua caduta mm. 0,6

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

GRATIS UN CALAMAIO

Fuso in metallo bianco della Premiata Officina A. CARPANI di Milano, oggetto bellissimo ed indispensabile in tutte le case, artistico e di valore, è dato in DONO ai compratori di

Un Biglietto da 10 numeri

che concorrono a tutte le estrazioni. - In quest'anno ne avranno luogo irrevocabilmente due in Genova il

31 agosto — 31 dicembre

con grandi premi da Lire

200.000 - 100.000 - 10.000 - 5000 e minori della Lotteria

Nazionale Italo-Americana

Spedire lettera, cartolina-vaglia di L. 10.75 (75 centesimi per diritto di spedizione) alla Banca Fratelli CASARETO di Francesco (Casa fondata nel 1803), Via Carlo Felice, 10, Genova. 2815 G

COUPONS

1° gennaio 94 e 1° ottobre 1893

PAGAMENTO GRATIS con

REGALO o AGGIO

Cambio D. LATTES, via Cavour, 9, Torino. 2135

GRESHAM COMPAGNIA INGLESE di ASSICURAZIONI sulla VITA

Società Anonima - Capitale Sociale L. 2,500,000
Capitale Versato L. 562,500
Attività al 30 giugno 1891 L. 117,650,797 30.
Sede della Compagnia - LONDRA - St Mildred's House
Succursale d'Italia - FIRENZE - via de' Buoni, 4
Agente generale pel Piemonte e Liguria
Sig. Avv. Gius. Pietrasanta, via Arsenale, 10. 3235 F

REGALO!!

Un bel Calamaio metallo bianco e Biglietti Lottoria Italo-Americana a chi mi porta partite COUPONS!! 1° gennaio 1894.

Cambio LATTES GIUSEPPE, via Roma, 9, vicino stazione P. N. 351

ISTITUTO GRILLO

(Premiato alle Esposizioni di Torino 1884 e Spezia 1887)
Aperto tutto l'anno.
Speciale per corsi accelerati di Liceo, Ginnasio, Tecnico ed Elementare. Si ricevono pure alunni che frequentano le RR. Scuole. Rivolgersi al Direttore cav. prof. GRILLO, Carmagnola (Torino). 2038

Carlo Arnaldi

chimico farmacista in Conegliano, ha trasferito il suo Laboratorio in MILANO, per cui le lettere e i telegrammi dovranno essergli diretti al seguente nuovo indirizzo:

Carlo Arnaldi
Viale Magenta, 70, Milano. 3553 G

FIUGGI

fatene uso costante a tavola

leggere la 4ª pagina

Capodimonte, 31 *maggio* 1891.

Non si lodarebbero mai abbastanza le virtù terapeutiche dell'acqua di **Fiuggi** presso Anticoli di Campagna.

Io da che ne faccio uso mi sento aumentato l'appetito non so dire quanto, mangio moltissimo, faccio ottime digestioni, non risento nessun incomodo della mia malattia (Calcolosi biliare) ed ho perduto totalmente la tinta subitterica che mi restava ancora.

Debbo poi aggiungere che l'acqua di **Fiuggi** si beve con piacere per la sua limpidezza, leggerezza e grato gusto. Io ne faccio uso durante i pasti bevendo per sistema pochissimo vino.

Tanto per la verità.

devotissimo
Dott. EDOARDO LUCCI
Ufficiale Sanitario.

GIOIELLERIE - ARGENTERIE - OREFICERIE - OROLOGERIE

TORINO - Via Roma, 35 RUA ERNESTO Via Roma, 35 - TORINO

Oro 18 carati — Fabbrica e Negozio.

Grandioso assortimento di Gioielleria, Oreficerie, Argenterie, Orologi in oro, argento e nichel a prezzi di fabbrica. — Si eseguisce qualunque lavoro in oro od argento e pietre preziose e si riparano quelli usati a prezzi di fabbrica e colla massima precisione. — Compera oro, argento e pietre preziose. — Completo assortimento di gioie smontate. — **Anelli** ed **orecchini** con diamanti e brillanti da L. 25 in più — **Broches** e **bracciali** con diamanti e brillanti da L. 50 in più.

IN ORO 18 CARATI		*In argento 800 millesimi e oro placcato su argento*	IN ORO 18 CARATI		*In argento e oro placcato su argento*
Finimenti	da L. 50 a 300	da L. 10 a 35	Croci	da L. 4 a 40	da L. 1 a 5
Mezzi finimenti	» 20 a 150	» 6 a 20	Catene	» 25 a 300	» 4 a 25
Braccialetti	» 20 a 200	» 3 a 25	Orologi	» 35 a 300	» 15 a 50
Fermagli	» 10 a 90	» 2 a 10	Porta orologi	» 40 a 200	» 5 a 25
Orecchini	» 5 a 70	» 1 a 9	Bottoni polsini	» 15 a 100	» 3 a 15
Anelli	» 4 a 50	» 1 a 6	Bottoni camicia	» 3 a 12	» 1 a 4
Collane	» 15 a 70	» 5 a 20	Cionfoli	» 12 a 60	» 2 a 10
Spille cravatta	» 5 a 70	» 2 a 15			60

Cent. 40 il pezzo doppio

PRIMROSE SOAP

È il miglior sapone inglese per uso casalingo

Presso tutti i Droghieri e Negozianti in Sapone del Regno.

Grossisti e Rivenditori si rivolgano alla Ditta PIETRASANTA BIANCHI e C.i, Milano.

Matrimoni di Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio Municipale dal 18 al 24 giugno 1893.

Musso P., capomastro	con	Andorno R. v. Domenica.
Toparello G., possidente	»	Castagnari Rosa.
Bumano Lorenzo, negoz.	»	Broccardo Giuseppina.
Berta A., esercente caffè	»	Carutti Vittoria.
Pivrano Carlo, commesso	»	Graud Paolina, negoz.
Nebrotti Pietro, fabbro	»	Sargero Vitalina, tessitr.
Nisia Michele, muratore	»	Mosso T. v. Allberti.
Guittone Giuseppe, caffett.	»	Campari Angela.
Dentale Carlo, meccanico	»	Appendino Marianna.
Dellaferrera A., pellicciaio	»	Diamantev. Dellaferrera.
Perone Giov., lavandaio	»	Grosso Anna, lavandaia.
Cacciolato G., fabbro-ferr.	»	Carino Cat., cameriera.
Ferrero Cesare, panattiere	»	Renato Ermenegg., sarta.

STATO CIVILE. — Torino, 24 giugno 1893.

NASCITE: 26, cioè maschi 12, femmine 18.

MATRIMONI: Antonietta Giovanni con Coha Giulia — Arduino Giuseppe con Ajassa Caterina — Barbesseno Costanzo con Seppo Domenica — Berretta Giovanni con Osella Virginia — Cabutti Luigi con Furlotti Clementina — Castagna Giovanni con Franciolotti Agnese — Castigliano Francesco con Balma Giuseppa — Chave Andrea con Toja Rosa — Ferrero Giuseppe con Arnaud Angela — Ferrua Valerio con Ferrero Virginia — Gabriolotti Antonio con Gilardi Rosa — Ghebard Francesco con Vercellone Luigia — Gilla Luigi con Cena Maddalena — Marchisio Giuseppe con Caretto Teralda — Mattio Vittorio con Perosino Angela — Mussatta Giuseppe con Gatti Ottavia — Peretti Giuseppe con Ambrosio Domenica — Pilotià Antonio con Ghiglione Giovanna — Protti Pasquale con Gennaro Domenica.

MORTI: Vissonno Alessandro, d'anni 82, di Bra, industriale, via Nizza, 194.

Nervo Apollonia, id. 74, di Rivoli, fantesca, piazza Madonna degli Angeli.

Chiapirone cav. Giuseppe Edmondo, id. 63, di Torino, cancelliere di Corte d'Appello a riposo, via San Secondo, 51.

Cortese Giorgio, id. 72, di Feletto, negoziante, corso Emilia, 6.

Raimondo Caterina v. Fauda, id. 68, di Torre San Giorgio, via Pallamaglio, 6.

Riva Paola, id. 21, di Lozzano, contadina.

Vanara Teresa Carlotta, id. 17, di Torino, cucitrice.

Beva Elisab. n. Brovelle, id. 51, di Pinerolo, casal.

Arditenzio Giuseppe, id. 47, di Vercelli, tipografo.

Varetto Giovanni, id. 28, di Collegno, panattiere.

Più 6 minori d'anni 9.

Totale complessivo 15, di cui a domicilio 11, negli ospedali 4. Non residenti in questo Comune 1.

SPETTACOLI — Domenica, 25 giugno.

ALFIERI, ore 8 1/2 — (Impresa Bentivoglio). — *Cavalleria rusticana*, opera. — *Le noie d'un impresario*, ballo.

BALDO, ore 8 1/2 — (Comp. d'operette Marsoa) — *I cacciatori*, operetta.

TORINESE — (Due rappresentazioni). Ore 4: *Duca e forsato*, dramma. — Ore 8 1/2: *Il primo dolore*, dramma.

ARENA — (Due rappresentazioni). Ore 4: *L'Orfanella dei mondi*, dramma. — Ore 8 1/2: *La gobba*, dramma.

GIARDINO CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Miss Syrène, danze fantastiche. Br

FIUGGI

Giudicata da scienzati antichi

Fiugi inter collium Ernicorum aquam salubérimam inveni.

Plinio il vecchio (27 d. C.)

L'Acqua Fiuggi veniva usata con molto vantaggio dal Sommo Pontefice papa Bonifacio VIII.

(Codice Pontificio dell'anno 1299, N. 446).

L'Acqua Fiuggi assidua epota in cibis et potionibus habetur amuletum et praeservativum.

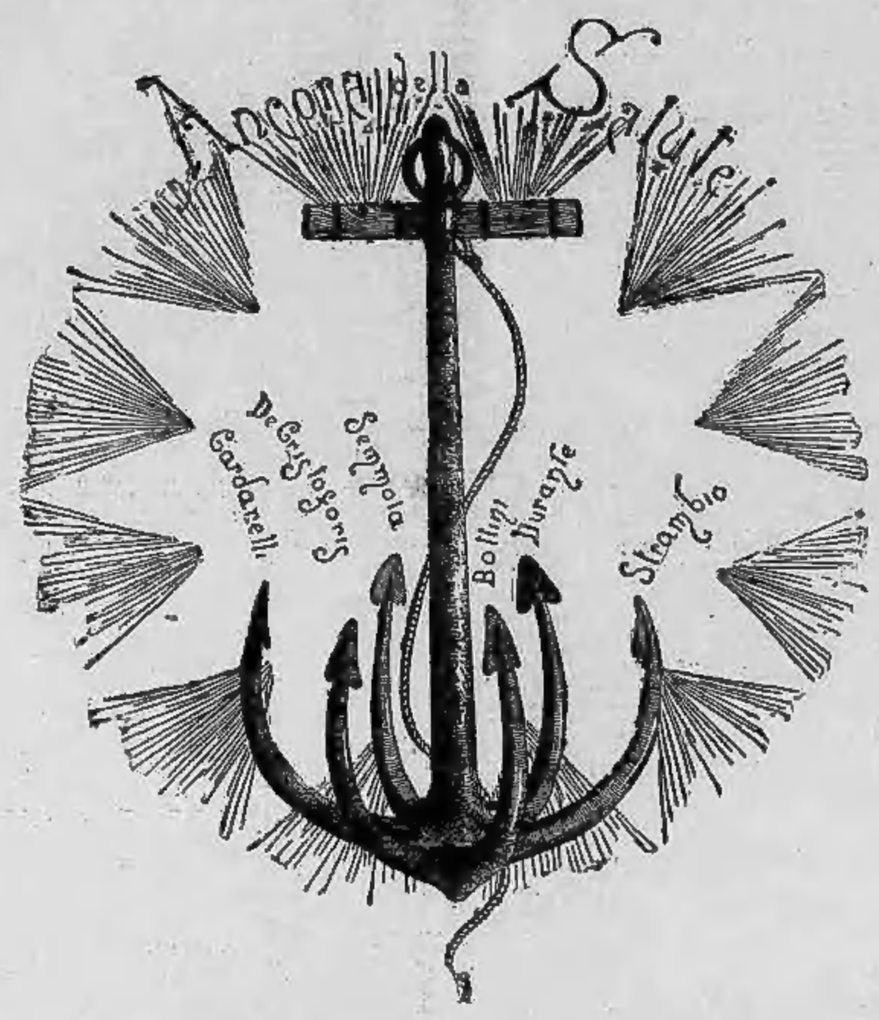
(Bacci, De Thermis 1571).

L'Acqua Fiuggi attacca, consumandoli, gli umori grassi che sono causa di arenelle e calcoli.

(Colossi, Roma 1624; *De quaerelis nephriticis ac renum et vesicae calculo*).

Pio IX nel 1870 consigliava a Napoleone III l'Acqua Fiuggi per la cura del suo male, ossia la pietra in vescica.

Per non essere ingannati, esigere bottiglia da litro,
e sull'etichetta la firma autografa del Concessionario esclusivo
G. FORASTIERI.



FIUGGI

Giudicata da celebrità contemporanee

Da molti anni prescrivo l'Acqua naturale Fiuggi contro le manifestazioni morbose della uricemica con sicuro e costante vantaggio.
(Roma).
Prof. G. Baccelli.

Certifico di avere sperimentata l'Acqua Fiuggi e di averla trovata utile nella cura del vizio urico allorquando si adopera come bevanda abituale.
(Napoli).
Prof. Mariano Semmola.

Mi associo ad altri clinici nel ritenere l'Acqua Fiuggi utile nelle affezioni gottose e diatesi urica.
(Milano).
Prof. E. Bottini.

Prescrivo su larga scala l'uso dell'Acqua Fiuggi nelle malattie dell'apparecchio uro-pojetico e nella diatesi urica, rilevandone risultati superiori all'uso di altre acque ordinariamente consigliate.
(Genova).
Prof. Azeglio Cabelli.

L'Acqua Fiuggi è singolarmente efficace nelle calcolosi e diatesi uriche artritiche.

FIUGGI

FIUGGI

Trovasi in tutti i Depositi principali di Acque minerali, Farmacie, Drogherie, Alberghi, Caffè Restaurants e nelle migliori Trattorie.

Per Torino e Provincia — Deposito generale e Rappresentanza
L. ARDUIN, via Maria Vittoria, 4.

***Concessionario esclusivo:* GIUSEPPE FORASTIERI — *Piazza Unità Italiana, 10* — Napoli.**

ANNO 24°
Stabilimento idroterapico
D'ANDORNO
E GRAND HOTEL
Apertura 25 aprile 1893.
Scrivere in Andorno ai Fratelli A. TOSO - E. E. VITALI - F. CASOVA o signor BELLA. 1758

STABILIMENTO TERMALE DI
VICHY
STAGIONE dei BAGNI
dal 15 di Maggio al 30 Settembre
Bagni - Docce - Casino - Teatro
H 1108 M

Bagni di Mare in Bordighera.
Alloggi mobiliati grandi e piccoli, **letti ridotti** nell'estate. Banco Hamilton, Bordighera.
C 2296

BAGNI DI MARE
in **Liguria** presso Alassio, la migliore spiaggia della Riviera Occidentale. Appartamento civilmente ammobiliato, prospiciente il mare, a pochi passi dalla spiaggia. Dirigersi **Avv. Angelo Sotturo.**
H 2500 G

BAGNI DI MARE
in **Liguria.**
Affittansi grandi e piccoli appartamenti mobiliati con terrazzi e giardini sulla spiaggia del mare. *Bernardo Camogli*, **Varazze.**
C 2529

AI VILLEGGIANTI.
In **Chiomonte** affittasi alloggio mobiliato di sei membri, oltre una soffitta, con annesso giardino, rivolgersi via Massena, n. 17, piano 2°, Torino. C 2518

TROFFARELLO.
Da affittare **casa** di villeggiatura mobiliata, composta di otto stanze e terrazzo, con giardino a frutta e fiori. — Rivolgersi al portinaio in via Principe Tommaso, n. 30 *bis*. C 2491

Affittasi palazzine mobiliate o non, di 4 membri ciascuna con giardino. Via Cossila, n. 102.
C 2265

Locale
per alloggio, ufficio o circolo si affitta al 1° piano via Garibaldi, n. 11 bis, ed altro al 4° piano.
C 2525

Alloggio da affittare via Alfieri, 3, *al presente*, di 6 o 7 membri, acqua, cesso all'inglese, gas e cantina. — Rivolgersi in al negozio da tappezzerie in carta. 2428

Da affittare alloggio di 12 o 15 membri al 1° e 2° piano di una palazzina vicino a Po, con passaggio riservato, e giardino a fiori e frutta, acqua potabile, bagno doccia, gas in tutte le camere. — Scrivere: C 2466, Hasenstein e Vogler, TORINO.

Da affittare al presente
via Carlo Alberto, N. 1, vicino ai portici di Po, due camere al 4° piano messe a nuovo con vista sulla via. C 2435

KALODONT

Sarg's Kalodont vuol dire **Bellezza dei denti**

Sarg's Kalodont è già riconosciuto come indispensabile crema dentifricia

Sarg's Kalodont fu trovato impegno dal Consiglio Sanitario

Sarg's Kalodont è comodissimo nei viaggi, aromatico, rinfrescante

Sarg's Kalodont è usato tanto alla Corte e dall'aristocrazia quanto dal popolo

Sarg's Kalodont da chiedere precisamente per causa dell'innumerevoli contraffazioni

Sarg's Kalodont costa L. 1 per tubetto nelle farmacie, droguerie e profumerie

PREZZO LIRE UNA — Ricompensa dalle più alte Società sono annesse ad ogni pezzo. — PREZZO LIRE UNA. H 1311 M
Vendita all'ingrosso: R. BACHER, *Torino* — G. METELLI, *Alessandria* — BERTINI e PARENZAN, *Venezia*.

LE MALATTIE NERVOSE

vengono guarite colla rinomata LOZIONE PYLTHON.

Gran successo scientifico. Non si prende per bocca. Vendita consentita come da Dispaccio Ministeriale (Sezione di Sanità Pubblica), N. 20400-7. Attestano primari Medici specialisti sulle malattie nervose e migliaia di persone guarite, ch'essa ha in effetto straordinariamente sicuro e decisivo nelle **Nevralgie, Nevrosi tonie, Emicranie, Tic nervoso, Inquietudine, Insonnia, Irritabilità, Isterismo, Epilessia, Congestione cerebrale, Apoplessia e sue conseguenze, Paralisi, Oppressioni al cranio, Stato morboso del corpo,** ecc.

Concessionaria per l'Italia: Farmacia **Strauss**, piazza Fontana, 5, **Milano**. — In **Torino**: presso le farmacie *Turisco, Giordano, Prato, Turia*. - Grossisti: *G. B. Schiapparelli e figli, Borelli, Passino e C.*, ed in tutte le principali farmacie. — Opuscolo spiegativo viene spedito **gratis e franco**, anche contro solo invio di biglietto da visita dalla farmacia Strauss suddetta. — *Diffidare delle imitazioni e contraffazioni.* H 1836 M

DENTI SANI E BIANCHI

Guarigione della **CARIE** e conseguente abolizione del
DOLORE DI DENTI
Gradevole e sano ALITO. Disinfezione e sanità della Bocca, della Gola, del Naso, si ottengono usando del piacevole

DENTIFRICIO
Si vende da **A. Bertelli e C.**, chimici farmacisti, Milano, a L. 1 il pezzo, più cent. 20 se per posta; due pezzi L. 2 franchi di porto. Trovasi anche presso tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie.

CRELIUM
SAPONE ANTISETTICO
tanto raccomandato anche come preservativo del **Colera, Difterite,** ecc.

Concessionari per la vendita all'ingrosso in Italia: **Paganini, Villani e C.**, Milano, Bari, Napoli.

Da affittare al presente
via San Secondo, n. 4:
Alloggio di 11 membri al 3° piano e cantina, con gas, acqua potabile, ecc. C 2221

Cumiana.
Casa da vendere con attigui vigna, giardino, prato a frutteto, bella posizione; recapito ivi all'*Albergo Cavallo Bianco*. C 2412

CEROTTO INFALLIBILE
DEI CALLI
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17, Torino.

VOLETE LA SALUTE??

Depositario in Torino: Giuseppe Bertolini, via Valperga Caluso, 23. H 44 [illegible]

Volpiano 17 luglio vendita di CASA civile e rustica con attigua vigna in ridente poggio ed altri terreni in vari lotti. — Dirigersi not. BARELLI, via S. Chiara, 4, *Torino*. C 2501

Casa da vendere
centralissima, reddito L. **8000.** scrivere Cassetta 48, Hasenstein e Vogler, TORINO. C 2518

BICICLETTA
pneumatica da vendere a prezzo minimo. — Corso V. E., 6, p° 1°. C 2247

Operaie tessitrici
con buone referenze trovano lavoro. — Via Saluzzo, [illegible], città. C 2508

Ricerca di un **magazziniere** con L. 150 al mese — Scrivere F. ARTUSO, Tortona. C 2481

Pensierosa. Vive sempre assai momenti tremendi. Grazie parola caro. Attendo momento poterti vedere. Informami. C 2241

29. Spedita lunga lettera messo indicato. Vigila ritiro. Sempre tuo. Saluti. C [illegible] **BB.**

AUGURI
Souvenir grande assort° da 2 20 a L. 6. Novità artistica, litogr. Bosco Santa Teresa, 11, Torino. C 2441

Per gl'impiegati ferroviari
trasferiti nei nuovi uffici di corso Re Umberto, affittansi alloggi piccoli e grandi in via San Secondo, N. 7. C 2250

VOLETE DIGERIR BENE??

CONCESSIONARIO
MILANO
Deposito per Torino: sig. *G. Bertolini*, via Valperga Caluso, 23. - Vendita presso i sigg. *F.lli Peirano*, piazza S. Carlo, 3. H 1485 M

BURRO CENTRIFUGATO garantito naturale.
Si spedisce in pacchi postali, in latte di kg. 5 al prezzo di L. 6, di kg. 1,5 per L. 4 50. — Indirizzare importo con cartolina vaglia alla premiata Latteria Clara, Pancalieri (Piemonte). 2479

COLLEGIO CONVITTO SAVOIA
SESTO S. GIOVANNI (Linea Milano-Monza) - Anno 31 di fondazione.
Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali, Istituto Tecnico (Sezioni Ragionieri), Corsi preparatori ai Collegi Militari, agli Istituti Tecnici ed alla Scuola dei Capimastri. Si accettano allievi tanto interni che esterni in qualunque epoca dell'anno. La retta annua è di L. it. 400. — *Il Direttore* Benedetto Santoro. 2382 M

Scadenza di fatali - Tenuta in territorio di Cherasco
detta Castello Rosso e Marendon (titolo di nobiltà).
Il sottoscritto rende noto che il giorno 5 luglio scade il termine utile per l'**aumento** non minore di L. **1000** sul prezzo di aggiudicazione di L. **40,000** della tenuta predetta, consistente in fabbricati civili e rustici, chiesa, forno, orto, prato, campi, vigne e boschi, di ett. 188 circa, pari a 350 giornate circa.
C 2515 Avv. sost. GIACOMO OPERTI, Uff.

Modelli nuovi di Parigi.

BUSTO ELASTICO
Premiato Torino-Firenze
La più antica fabbrica di Busti
Igiene del corpo
Eleganza di forme.
P. BELLUARDI
Galleria Natta
di fronte al Caffè della Meridiana
TORINO
Succursale via Garibaldi, 8. 1487

PILLOLE DI BLANCARD
all'Ioduro di Ferro inalterabile
APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
E DERENDA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA
in data del 31 Dicembre 1889.

Partecipando delle proprietà dell'***Iodio*** e del ***Ferro***, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa*.

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — *Come prova di purezza e autenticità delle vere* ***Pillole di Blancard****, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma sul astuccio, e il bollo dell'Unione delle Fabbricanti.*

Manca

PARMACIA A. PARIS, RUE BONAPARTE, 55
Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile. 28

Enteroclismi metallici, cristallo e gomma per iniezioni vaginali, docce, scialeoqui e per clisteri, varie capacità; detti in gomma a cuscino o non, per viaggio con **cannule vaginali** in gomma indurita, guttaperca, ecouteheuc, cristallo, celluloide ed alluminio (novità) presso l'**Instituto Roca**, piazza Carlo Felice, 7, o via Lagrange, 40, Torino.

SENAPISMO RIGOLLOT
Raffreddori, Dolori, Congestioni
Si vende in tutte le Farmacie
Esigere la SEGNATURA all'inchiostro ROSSO di Rigollot
H 1950 M

Società Anonima Fabbrica di Calce e Cementi
Sede in CASALE MONFERRATO
Capitale Sociale L. **3,000,000** *- Versato L.* **2,000,000.**

I signori Azionisti sono avvisati che a partire dal **1° luglio** p. v. sarà pagato il **saldo** utile dell'esercizio 1892 in L. **0 50** per Azione, contro presentazione della Cedola N. **17** per quello ordinario e N. **6** per quello di godimento:
In **Casale** presso la *Sede sociale*;
» **Torino** » lo spettabile *Banco di Sconto e di Sete*.
Saranno pure rimborsate in lire **cento** cadauna, contro presentazione dei titoli, le **48** Azioni estratte; e consegnate le rispettive Azioni di godimento.
Casale, 16 giugno 1893.
C 2530 L'AMMINISTRAZIONE.

Via Maria Vittoria N. 24 **Grandiosi locali d'angolo a piano terreno** **Via Maria Vittoria N. 24**
di circa mq. 200, con alloggio di 4 camere e 2 cantine, cesso all'inglese, gas ed acqua potabile, adatti a magazzino, laboratorio od industria, **da affittare al presente.** C 2508

GRAGLIA (Biella) ANNO XI. Metri 650 sul mare. Ferr. Ivrea-Biella
STABILIMENTO IDROTERAPICO e CLIMATICO
con Sorgente di Acqua Ferruginosa.
Due Medici addetti e residenti nello Stabilimento.
Dirigersi per schiarimenti al Proprietario **Dott. E. GORMANO.**
H 2139 M

Albergo e Pensione Alpina.
Casa Isasso, a mezz'ora dal Comune di Riva Valdobbia (Valsesia) ed ore 5 e mezzo da Varallo. Altezza m. 1400. Il proprietario Giovanni Favro, oltre all'aver raddoppiati i locali dell'Albergo, nulla ha trascurato per abbellirli e fornirli dei maggiori comodi. Cura climatica e latte. Scelta cucina, ottimi vini, pensione a prezzi moderatissimi. Sala di conversazione, pianoforte, attrezzi ginnastici. Vi si accede per strada mulattiera di recente riattata, che, partendo da Riva Valdobbia, conduce in mezzo a piante conifere, da una parte all'Ospizio Sottile di Valdobbia ed a Gressoney e dall'altra per l'alpe del Maccagno nel Biellese.
Situazione salubrissima e pittoresca. Punto di partenza per piacevoli escursioni ed ascensioni alpine nel gruppo del Monte Rosa.
C 2172

MAGGIANICO — Hôtel Climatico
Stabilimento Balneare Idroterapico
Sorgente Salso-solforosa
Il più vicino a Milano.
Situato alle falde del Resegone a 500 metri sul livello del mare.
Temperatura costante 21 gr. - Grandioso parco ombreggiato.
Medico Direttore Dott. L. AVEZZA. — Medico assistente Dottore GHEZZI — Medico consulente Dott. V. CAPORALI, Direttore della sezione malattie gastriche alla Poliambulanza di Milano. H 2269 M
Pensione L. 7 tutto compreso — Facilitazioni alle famiglie.

REGOLEDO
Antico e rinomato Stabilimento Idroterapico
Posizione splendida e salubre dominante la parte più incantevole del lago di Como.
Applicazione dei più recenti sistemi terapeutici
Inalazioni — Massaggio — Elettroterapia — Ginnastica, ecc.
MASSIMO CONFORTO
Trattamento accurato ed igienico - Prezzi modicissimi.
Assistenza Medica Dott. GIULIO MARIANI, Milano.
Per informazioni rivolgersi a **Regoledo** od al *Grand Hôtel Manchester* in **Varese.**
H 2181 M Cav. LIMIDO Dott. GIACOMO, *propr.*

OLIO RICINO SPECIALE ITALIANO
della rinomata fabbrica I. G. SCHMIDT in Lognago.
Questo *Olio ricino* fabbricato unicamente con semi italiani, per la *speciale* sua preparazione è assolutamente privo di *Emetina*, ha una azione molto più attiva e purgativa delle solite qualità del commercio; è purissimo, leggero, bianco, facile a prendersi, non disgustoso al palato, non produce dolori di ventre nè altri disturbi al ventricolo. Usasi a dosi di circa 20 a 25 grammi per adulti, ed un flacone può servire per due dosi.
Vendita al pubblico in flaconi a 1/2 flaconi. 284
Vendita all'ingrosso presso E. Nussier, *corso Oporto*, 51, **Torino.**
Pel dettaglio rivolgersi alla *farmacia Tarico*, angolo via Roma, o presso i principali farmacisti.

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.